N. 280 — Martedì 9 Ottobre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 9 Ottobre — N. 280

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 16 ed alla Libreria Roux di Rene Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Mezzo in Breve del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

NON BIS IN IDEM

Da qualche tempo si agita novamente nella stampa italiana, e sembra abbia avuto una eco nell'ultimo Consiglio dei ministri, il problema del dissidio fra le esigenze dei pubblici servizi e le strettezze del bilancio, il quale si rifiuta a nuove spese.

Da quando le condizioni economiche del Paese cominciarono a migliorare vi è stato un rinnovarsi di tutti gli antichi appetiti e di tutti i desiderii che erano per tanto tempo rimasti insoddisfatti a cagione della crisi che travagliava la nazione e del disavanzo che corrodeva il bilancio dello Stato. Ricominciarono i singoli deputati a fare proposte, che importavano un accrescimento di spese; e si vollero costruire nuove ferrovie, dotare meglio alcuni servizi, i quali si trovano realmente in stato miserando; rinnovare d'un tratto la marina da guerra, non limitandosi a rinsanguarla gradatamente, come richiede la ragione dei tempi; fomentare il lavoro nazionale con opere pubbliche di grande importanza, ecc., ecc.

Ora è chiaro che a soddisfare tutte queste esigenze un bilancio come il nostro è assolutamente inadeguato. Con la minaccia perenne del disavanzo, e con un avanzo soggetto a scomparire al minimo colpo di bufera, non si possono colle entrate normali soddisfare i desiderii, che diventano ogni giorno più grandi, di coloro che molto attendono dallo Stato italiano.

Questa verità è tanto compresa dai sostenitori della finanza audace, che non dubitano doversi ricorrere ad entrate straordinarie, come all'accensione di nuovi debiti, ed almeno, siccome i debiti nuovi sono troppo antipatici alla generalità del pubblico, alla cessazione dell'ammortamento dei vecchi debiti. Si è scoperto che lo Stato italiano ogni anno rimpa, secondo i patti contrattuali, una quota di debiti redimibili o che alcuni debiti fra non molti anni saranno estinti; e subito si è proposto di sospendere questo ammortamento o di creare un nuovo debito con cui pagare i vecchi, mantenendo immutato l'onere del Tesoro.

A noi pare che questi sistemi di finanza siano molto pericolosi. Degli effetti della politica spensierata dei debiti noi subiamo tuttora le conseguenze; e non ci pare ragionevole di ritornare a cum leggere a quella medesima politica che ci ha reso poveri, e che ha ridotto il bilancio nelle attuali condizioni stremate.

Noi comprendiamo che si possa ricorrere alla creazione di un debito in alcuni determinati casi. Quando sorgano circostanze eccezionali, come una guerra, è chiaro che un bilancio, per quanto saldo, non può colle sole sue risorse ordinarie far fronte alle spese, ed è necessario sopperirvi con un debito. Tutti gli Stati si attengono a tale sistema; ed ancor ora è molto l'Inghilterra ha pagato le spese della guerra d'Africa in gran parte con l'emissione di nuovi Consolidati.

Del pari comprendiamo che per un'opera indiscutibilmente produttiva si possa creare un debito, provvedendo al servizio degli interessi e dell'ammortamento con il reddito dell'opera medesima. Ad esempio, per l'ampliazione di un porto di importanza commerciale e di traffico intensamente produttivo come il porto di Genova è ridicolo e funesto tramandare indefinitamente i lavori col pretesto che non ci sono i quattrini e che il bilancio dei lavori pubblici non presenta un margine sufficiente per dedicare 100 milioni all'ampliazione delle calate, dei depositi ferroviari, alla compra di carri, ecc. Si tratta qui di un caso in cui una qualsiasi impresa privata non esiterebbe un minuto a contrarre un debito, perchè sarebbe sicura di venire ripagata lautamente e rapidamente dall'accresciuto traffico di merci e di persone. Lo Stato deve aver l'energia di seguire lo stesso sistema, e se non l'ha, deve abbandonare l'amministrazione del porto ad un Corpo autonomo, il quale sarà interessato, magari col concorso di privati, a compiere con denari presi a mutuo le opere rese urgenti dall'incremento del traffico.

Ma all'infuori di questi casi, è evidente il pericolo grave di contrarre dei debiti. Se si pensa che circa una metà dello sforzo del nostro bilancio è destinata al pagamento degli interessi del Debito pubblico e che appunto a causa del gravame pesantissimo di questi interessi le imposte sono così vessatorie e la elasticità del bilancio è così scarsa, diventa chiara la temerità di coloro i quali vorrebbero continuare a contrarre debiti.

Tanto più è duopo limitarvi a far debiti nei casi di grandi necessità nazionali e di opere indiscutibilmente produttive, quando si pone mente alle numerose economie che si possono ancora fare nel bilancio italiano senza alcun danno della ricchezza nazionale e con grandissimo vantaggio dei servizi pubblici realmente utili, i quali ora rimangono anemici per mancanza di fondi.

E' certo che per fare delle economie bisogna avere del coraggio. Solo un Governo vigoroso e cosciente dei proprii doveri potrà resistere ai clamori degli interessati, offesi dalle riduzioni. Ma fra un Governo siffatto ed un Governo il quale, per compiacere tutti, promette ogni sorta di nuove spese, e per non fare strillare i contribuenti non impone nuove accrisce i debiti e compromette il futuro del Paese, la scelta non può essere dubbia.

Il Paese seguirà con entusiasmo quel Governo il quale abbia il coraggio di abolire le Sotto-Prefetture per avere i fondi con cui rinsanguare l'Amministrazione dell'interno e migliorare la Polizia; di ridurre le magistrature collegiali per poter pagar meglio i giudici unici e renderli così veramente indipendenti; abolire le Università e le scuole inutili, trasformandoli in Istituti di istruzione adatta ai bisogni locali; togliere via le superfetazioni stravaganti di Commissioni numerose nelle scuole superiori e medie, laddove basterebbe un esaminatore solo, meglio pagato e non costretto ad attendere ad altre occupazioni, ecc., ecc.

Prima di far dei debiti è necessario avere il coraggio di fare le economie, di togliere via tutti i parassiti, i quali si annidano sul bilancio dello Stato col pretesto di fomentare la vita della nazione. Ad esempio, quale ragione vi è di continuare a buttar via i denari dei contribuenti pagando decine di milioni di premi alla marina mercantile, premi i quali non sono altro che un tributo — ed un ingiusto tributo — che una classe di cittadini è obbligata a pagare ad un'altra? Aboliamo i premi, e coll'economia fatta provvediamo al rinnovamento della marina da guerra, che ora i competenti dicono ridotta in miserando stato; oppure anche pensiamo a spingere innanzi i lavori del porto di Genova, i quali ridonderanno ad immenso e reale vantaggio del commercio e dell'industria.

La via che noi dobbiamo percorrere è dunque tale da richiedere coraggio ed abnegazione, ma non è possibile affermare che in fondo ad essa stia la rinuncia dello Stato ai proprii doveri. E' una dolorosa verità che molti servizi governativi sono in istato di anemia o non procedono bene per mancanza di fondi; che ai Gabinetti scientifici delle Università viene lesinato il centesimo in modo indecoroso; che ai magistrati non è fatta quella posizione onorevole ed indipendente che ad essi compete, che nella Polizia si verificano per il meno pessimo reclutamento dei brutti fatti. Ma il rimedio a questi inconvenienti quali non sta nella politica allegra di fare dei debiti senza pensare al domani.

E' dovere stretto dei governanti di provvedere ai bisogni dei servizi pubblici risecando coraggiosamente in quelle spese inutili e perniciose le quali abbondano nel nostro bilancio. Solo quando noi avremo adempiuto a tale dovere, e si presenterà un'emergenza straordinaria nella vita pubblica o sarà evidente l'opportunità di fare subito una grossa spesa produttiva, che non ammetta dilazione, sarà lecito far un debito e tramandare il pattuito rimborso dei debiti antichi.

Provvedimenti disciplinari contro tre prefetti

Il nuovo primo presidente della Cassazione romana.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,20:

Si assicura che nel Consiglio dei ministri di ieri si stabilirono alcuni provvedimenti disciplinari contro tre prefetti, dei quali però non è trapelato il nome.

***

Il Consiglio decise che la nomina di Pagano Guarnaschelli a primo presidente della Corte di Cassazione di Roma si farà domani, alle ore 10, durante il nuovo Consiglio che si terrà.

Una circolare ministeriale sui miglioramenti igienici.

Roma, 8, ore 20,50. — Il Ministero dell'interno ha diramata una circolare riguardante la compilazione dei bilanci comunali. In essa raccomanda alle Prefetture di irrigidire perchè nei bilanci si tenga presente la necessità di miglioramenti igienici.

Un processo politico intentato dall'onor. Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Il processo intentato dall'on. Wollemborg contro i giornali e i periodici elettorali, che risollevarono, insistendovi, la questione delle sue dimissioni da sottosegretario, prende proporzioni grandiose. La prima udienza è fissata davanti il Tribunale di Padova per il 15 di novembre.

L'on. Pullano ed altri ex-ministri deporranno sulle cause vere delle dimissioni. La causa avrà naturalmente carattere politico.

Un *memorandum* pel riordinamento delle Borse.

Roma, 8, ore 20,15. — Fra giorni si presenterà a Rubini un *memorandum* delle Banche e delle Società per azioni relativamente al riordinamento bancario delle Borse in Italia.

Il *memorandum* sarà firmato da parecchi importanti Istituti bancari.

Per l'avanzamento dei generali.

Roma, 8, ore 21,3. — Ai primi di novembre al Ministero della guerra si riunirà la Commissione di avanzamento per gli ufficiali generali.

Il cavallo ai capitani di fanteria.

Roma, 8, ore 22,10. — *L'Italia Militare* dice essere fondata la voce, secondo cui verrebbe concesso il cavallo a tutti i capitani di fanteria che hanno almeno quattro anni di anzianità di grado.

Contro i Ricreatorii cattolici per i militari.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,55:

La *Tribuna* richiama l'attenzione del Governo sull'istituzione dei Ricreatorii militari, organizzata in Roma dai clericali. Narra quanto avvenne tempo fa nel ricreatorio fondato dal « Circolo dell'Immacolata », dove a circa un centinaio di soldati, quasi tutti granatieri, fu recentemente, la rappresentato un dramma intitolato: *Pietro Micca*, in cui venivano parodiati gli ufficiali dell'esercito e glorificata la vittoria francese. Il dramma impressionò molto i soldati presenti per l'indegna parodia. In detti Ricreatorii i militari sono attirati dalle distribuzioni di sigari o di vino, ed allettati con giuochi svariati o colle rappresentazioni teatrali a base di propaganda clericale.

La riattivazione del servizio ferroviario in Liguria.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,15:

Il Ministero dei lavori pubblici ci comunica:

« In conseguenza del tempo favorevole, i lavori per l'esecuzione della traversata provvisoria sul Quiliano, presso Vado, verranno accelerati, e si presume che potranno essere ultimati l'11 corrente. Appena sarà posta detta traversata provvisoria, dalla Brigata dei ferrovieri si monterà sul Pòrt a Finalmarina un ponte sistema Eiffel con materiale fornito dall'Amministrazione della guerra, per la qual cosa occorreranno due giorni di lavoro. Conseguentemente l'intera linea Savona-Ventimiglia potrà essere completamente ristabilita il 14 o il 15 corrente, nonchè il 10 come si provvederà.

« E' stato riattivato il servizio fra Dego e San Giuseppe, sulla linea Savona-Alessandria, coi treni 741, 745, 744, 743. »

L'on. Fusinato a Parigi.

Roma, 8, ore 21,25. — L'on. Fusinato è partito questa sera per Parigi.

San Martino si reca in Piemonte.

Roma, 8, ore 20,50. — Oggi il ministro San Martino è partito pel Piemonte.

Il porto di Odessa infetto da peste.

Roma, 8 *(Stefani)*. — Un'ordinanza odierna dichiara infetto da peste il porto di Odessa, e applica, alle sue provenienze, le disposizioni contenute nella ordinanza di sanità marittima 1897-1900-1900.

La Regina madre

si presiederà dall'Ospedale Umberto I di Ravenna.

La *Stefani* ci comunica da **Ravenna**, 8:

Il gentiluomo d'onore della Regina madre, conte Zoue, così rispose in suo nome al presidente dell'Ospedale Poletti: « La città di Ravenna non poteva meglio tributare più devoto omaggio all'augusta vedova che inaugurando nel nome del compianto re Umberto i locali destinati a soccorrere i sofferenti, la miseria dei quali erano sempre in cima al pensiero del Re benefico. Sua Maestà, oltremodo riconoscente, ringrazia vivamente lei, signor presidente, e tutti quelli che si associarono all'affettuosa attestazione. »

Visite del Re.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 15,55:

Stamane il Re visitò il Museo Nazionale di San Martino, recentemente riordinato. Fu ricevuto dal direttore Spinazzola, dall'ispettore Salazar e dal personale del Museo. La visita fu minuta. Il Re si trattenne specialmente nelle sale d'armi e dei ricordi militari, domandando notizie e soffermandosi dovunque. Il Re salì poi sul belvedere, trattenendosi a guardare il panorama.

Ricevette poi nella Reggia il duduce di Palermo, principe Camporeale, e il comm. Florio.

La partenza di Luigi Napoleone.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16:

Il principe Luigi Napoleone è partito per Roma.

Luigi Napoleone ritorna a Torino.

Roma, 8, ore 21,35. — Oggi è passato per Roma, diretto a Torino, il principe Luigi Bonaparte.

La Camera di Consiglio legittima l'arresto del maresciallo Ferrara.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 10,55:

Sopra uniforme requisitoria del procuratore del Re, la Camera di Consiglio legittimò l'arresto del maresciallo Ferrara e dell'appuntato Iargoria. La Parte lesa intanto ricorse all'Archivio il processo e mandato dello stesso maresciallo, imputato, insieme a due guardie, di lesioni al detenuto Nazario D'Amato.

Socialista..... ma ministro.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

Millerand è intervenuto al banchetto del Municipio. Pronunziò un discorso e difese l'opera pacificatrice del Governo. Respinse il rimprovero di aver voluto organizzare la guerra sociale, dicendo che sono i tempi dell'educazione, e non gli odii e la violenza che condurranno all'emancipazione del proletariato, a cui il Governo consacrerà tutti i suoi sforzi.

Con questo discorso il Millerand continua la serie delle sue manifestazioni legalitarie e pacifiche, quasi a rispondere ai furibondi settari che lo accusarono così vivamente nel recente Congresso socialista parigino. Il nuovo atteggiamento del deputato socialista divenuto ministro era già noto; ma è interessante notare come egli colga ogni occasione per ribadire il suo concetto che si deve bandire dalle teorie politiche possibili ed utili la lotta di classe fra il proletariato ed i capitalisti, ricorrendo invece a metodi pacifici, improntati alla concordia sociale.

Lo speciale rilievo che il Millerand dà nel suo discorso all'educazione come a fattore potente di elevamento del proletariato è anche degno di nota perchè contrasta colle teorie diffuse fra una certa categoria di socialisti, secondo le quali prima si deve pensare ad elevare materialmente l'operaio perchè possa essere capace di ricevere l'impronta di una educazione più solida ed elevata. Il Millerand, invece, riconosce che l'operaio non potrà elevarsi se non si educa; e che educazione morale ed elevamento materiale devono procedere indissolubili l'una dall'altra.

La laicizzazione delle scuole militari francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,35:

Il *Temps* conferma la voce vagamente corsa in questi giorni secondo cui André, quando gli presentarono le liste dei giovani che guadagnarono la borsa per entrare nelle scuole politecniche o in quella di Saint-Cyr, cassò i nomi di tutti quelli che provenivano dalle scuole religiose. Finora i ministri della guerra non avevano mai modificate le liste compilate dalle Commissioni, le quali agivano imparzialmente.

Brugère attaccato.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,30:

Nell'*Aurore* Proscosio attacca vivamente il generalissimo Brugère, che accusa esplicitamente di contrastare le riforme del ministro della guerra e di agire coi nazionalisti per arrivare al potere.

L'articolo dell'*Aurore* desta grande sensazione.

Sulle pretese angherie della Polizia italiana alla frontiera.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,20:

I giornali d'ogni colore continuano a lagnarsi delle pretese angherie della Polizia italiana alla frontiera, e dicono che la smentita ufficiale fatta pubblicare di questi giorni non ha nessun valore, e citano una corrispondenza da Bardonecchia al giornale dell'Alta Italia, la quale conferma la richiesta delle carte ufficiali al confine.

Sull'eredità fatta da Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,35:

Il Temps, rettificando la notizia del *Figaro*, riduce il legato Perret alla famiglia Loubet, a 150 mila franchi. Il resto fu lasciato quasi tutto in beneficenza.

GLI AVVENIMENTI CINESI

500 tedeschi sconfitti a Tientsin.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,15:

La *Tribuna* riceve il seguente telegramma da Londra, 8, ore 10: « Lo *Standard* ha da Tientsin: « Una colonna tedesca di 500 uomini « ha sofferto un rovescio. A pochi chilometri « sul sud della città essa si imbattè in un Corpo « di 3000 *boxers*. A causa della grande superio- « rità numerica, i tedeschi furono costretti a « ripiegare su Tientsin. »

« Il corrispondente dello *Standard* dice poi di aver ragioni per sospettare che i nemici non fossero *boxers*, ma truppe veterane di Li-Hung-Chang, le quali devono trovarsi nelle vicinanze della città.

« Un telegramma dell'*Agenzia Reuter*, che sembra debba riferirsi all'identico fatto, non accenna al rovescio, ma nota che alcuni uomini che si erano allontanati dal campo, avendo incontrato numerosi *boxers*, furono gravemente feriti. »

I « boxers » non sono ancora dispersi.

Inquietudini negli europei.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

Il *Temps* dice che i *boxers* non sono ancora dispersi: che il posto di Natau è stato occupato e che Lukukino è stato occupato da una colonna anglo-francese.

I russi lasciano Pechino diretti a Tientsin ed i francesi li seguiranno. Questa partenza desta inquietudine negli europei.

200,000 cinesi in marcia.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 19,45:

Lo *Standard* ha da Sciangai che alcuni funzionari, che erano stati degradati, furono già rieletti ad altre cariche.

I cinesi continuano con grande energia nei preparativi militari. Duecentomila uomini armati alla moderna marciano dalle varie province verso Si-An-Fu.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,35:

La *Tribuna* ha da Berlino: « La *Lokal Anzeiger* riceve un telegramma particolare da Sciangai in cui si annunzia che, secondo notizie di fonte attendibile da Han-Kou, 200,000 cinesi con armi moderne, 100 cannoni ed una enorme quantità di munizioni stanno marciando verso Si-An-Fu, per unirsi al famoso generale Tung-Tu-Hsiang.

Li-Hung-Chang a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 6:

Li-Hung-Chang è partito per Pechino stamane.

Lo strano contegno dei russi a Pechino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,15.

La *Tribuna* ha da Londra, 8, ore 11: « Il *Times* ha da Pechino: Il ritiro dei russi fu più completo di quanto si aspettava. Si nota questo fatto caratteristico, che abbandonando il Palazzo d'estate i russi lo hanno consegnato ai cinesi senza tener il minimo conto degli alleati.

« Gli americani riducono la loro guarnigione alle proporzioni dei russi, ed anche i giapponesi ritirano la maggioranza delle loro truppe. »

Sottomissioni di mandarini.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,10:

L'ammiraglio Candiani ha riferito al Ministero degli esteri che alcuni mandarini cinesi e capi ribelli militari, comandanti le fortificazioni cinesi, hanno fatta completa sottomissione al Consiglio superiore degli ammiragli presieduto dal generalissimo Waldersee.

Un Corpo di circa 800 cinesi si sbandò lasciando le posizioni.

Ricompense agli ufficiali ed ai marinai in Cina.

Roma, 8, ore 20,30. — Al Ministero della marina sono pervenute le proposte per le ricompense da conferirsi ad alcuni ufficiali ed a parecchi marinai che si segnalarono per azioni valorose in Cina.

Il Duca degli Abruzzi a Stoccolma.

La *Stefani* ci comunica da **Stoccolma**, 8:

Il Duca degli Abruzzi, accompagnato da Cagni, è giunto da Christiania. Si trovavano a ricevarlo alla stazione il Principe ereditario, rappresentante i Sovrani, il gran giambellano Celsing, il principe Bernadotte, il presidente del Consiglio Von Otter, il gran maresciallo del regno Von Essen, il ministro della marina Durson, il barone Nordenskiöld, il contrammiraglio Palander ed altri personaggi. Il Principe ereditario presentò al Duca degli Abruzzi, appena sceso dal vagone, le persone presenti.

Il Duca si intrattenne con particolare cordialità con Nordenskiöld. Dopo essersi trattenuto brevemente alla stazione il Duca degli Abruzzi ed il Principe ereditario, accompagnati da Cagni e seguito, recaronsi al castello reale, proseguendo più tardi al castello di Drottningholm, ove la famiglia reale offerse un *lunch* al Duca degli Abruzzi.

Stasera i Sovrani davranno un pranzo in onore del Duca al castello di Drottningholm, ove il Duca passerà la notte.

I volontari della City.

Cape Town, 7 *(Stefani)*. — I volontari della City si sono imbarcati oggi.

Per le relazioni turco-persiane.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — Lo scià ringraziò il sultano da Sofia pella accoglienza ricevuta a Costantinopoli, soggiungendo che confida che la loro intervista assicurerà vieppiù le buone relazioni turco-persiane. Il sultano ringraziò lo scià dei sentimenti espressigli.

Sull'atteggiamento della Russia e dell'Austria nei Balcani.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 8:

Di fronte alle asserzioni del corrispondente rumeno di un giornale ungherese (secondo cui l'Austria-Ungheria avrebbe preso l'iniziativa di dichiarare a Bucarest che l'Austria e la Russia non avrebbero tollerato alcuna modificazione allo *statu quo* nei Balcani e che avrebbero abbandonato a loro stesso la Rumania e la Bulgaria in caso di conflitto, e che il reggente del Ministero russo degli esteri avrebbe aderito a questa iniziativa soltanto a malincuore in seguito alle reiterate pressioni dell'Austria), la *Politische* dichiara ufficiosamente che l'Austria non fece alcun passo presso il Governo di Pietroburgo, e che l'accennata dichiarazione non venne mai fatta alla Rumania. Perciò le informazioni del detto corrispondente, con tutte le conseguenze assurde trattene, non sono che invenzioni o congetture.

Grave scontro ferroviario in Germania

La *Stefani* ci comunica da **Heidelberg**, 8:

Iersera, presso la stazione di Karlsther, vi fu un urto fra un treno viaggiatori ed uno locale. Quattro o cinque morti e settanta ed ottanta feriti. Tre vagoni distrutti.

Navigazione.

Bombay, 8 *(Stefani)*. — Sono giunti il *Bisagno* e il *Raffaello*.

La questione marocchina è una montatura?

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,20:

Da parecchio tempo cercavo di ottenere un colloquio con un alto personaggio addetto al Ministero degli esteri, per avere qualche notizia un po' più precisa sulla questione dibattutasi così vivamente in Italia dell'estendersi dell'influenza francese nel Marocco, e delle mire della Francia sulle coste occidentali dell'Africa.

Premetto che questo alto funzionario del Ministero degli esteri non è uno a mentire, per nascondere il vero; quando non sappia che una notizia si sappia, tace, ma non afferma mai cosa contraria al vero.

Solo stamane ho potuto avere il desiderato colloquio, perchè prima era in ferie.

L'interrogai se quanto vi fosse di vero nelle voci di un nuovo risveglio espansionista francese sul Marocco, e dei pericoli nuovi che minacciano l'influenza italiana nel Mediterraneo.

Il mio illustre interlocutore mi disse:

« Pericoli nuovi, attuali alla posizione d'Italia quale Potenza mediterranea, non esistono per ora; i pericoli seri che ci minacciano esistono bensì, ma non sono recenti, e voi sapete quali sono.

« Non ha nessun fondamento di verità che proprio di questi giorni la Francia stia macchinando nel Marocco avvenimenti gravi a nostro danno. Da molto tempo i francesi sono costretti a compiere operazioni militari nel Tuat, ma non riesco proprio a capire perchè un giornale inglese o quelli italiani, l'un dopo l'altro, in seguito ad un dispaccio della *Tribuna*, abbiano preso fuoco ad un tratto per salvare il Marocco. Non mi è realmente il Ministero degli esteri francese abbia fra i suoi piani futuri anche quello dell'occupazione francese del Marocco. Non posso smentire quanto finora non ha avuto principio di attuazione, ma che nulla escluda possa averlo nell'avvenire. Quello che posso ritualmente affermare si è che di questo piano, se esiste, finora non mi è avuto il minimo sentore di attuazione; anzi, sotto l'attuale Ministero Waldeck-Rousseau, si può dire che si sia venuta rallentando la foga espansionista della Francia in Africa. Credetelo, sia per le condizioni interne della Francia, sia anche per altri motivi, che non vi posso enumerare, l'attuale Ministero francese non può avere altro scopo che di allargare i confini meridionali dell'Algeria, nel Tuat, senza toccare alla parte viva dello sconfinato marocchino.

« Quale notizia è venuta negli ultimi giorni a giustificare il chiasso che s'è fatto in Italia? Nessuna: l'invio di 1300 *goumiers* a Aich e di due battaglioni a Timmoun e a Alnsefra sono provvedimenti che non riguardano affatto il Marocco, più che lo riguardassero le operazioni militari dei mesi scorsi.

« Quella del Marocco è un chiodo fisso della *Tribuna*, la quale con molta gioia prende ogni occasione per salire sul cavallo d'Orlando e salvare l'influenza italiana nel Mediterraneo. Ottimo e patriottico programma certo, ma qualche volta pericoloso, perchè, a furia di insistere nell'attribuire certe idee ad un avversario, si possono suggerigliele.

« Non saprei dirvi se il patto formale che lega l'Italia all'Inghilterra in quanto si riferisce all'equilibrio del Mediterraneo garantirebbe l'Italia da simile eventualità.

« Non ho letto mai le note scambiatesi a questo soggetto fra i Gabinetti di Londra e di Roma, quando era ministro degli esteri il compianto generale Robilant. Per quanto mi risulta, temo che no, perchè, se le mie informazioni sono esatte, quello scambio di idee si ridusse troppo strettamente limitato a mantenere inalterato lo *statu quo* delle coste africane: se così fosse, bisognerebbe certamente provvedere con nuovi scambi di vedute o di note, perchè poco importa mantenere inalterato lo *statu quo* delle terre bagnate dal mare, quando l'*Hinterland* cada in mano di questo o di quella Potenza, che al momento opportuno sarebbe in condizioni di occupare con tutta facilità anche le coste.

« E' bene che gli uomini di Stato italiani cerchino di provvedere a questo caso, se realmente nell'accordo anglo-italiano non è previsto; è bene farlo per molti motivi, anche indipendentemente da quanto possiamo temere dalla Francia. »

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,30:

La *Patrie* pubblica una sua famosa pseudo-intervista avuta con un innominato personaggio politico italiano a Firenze, il quale avrebbe svelato che la campagna marocchina venne suscitata dal Governo italiano per preparare un rinnovamento della Triplice a cui la popolazione è contraria.

CITTA DI LUSSO

Sorgono così, scelte da un capriccio della moda, ed hanno quasi tutte, dal più al meno, una medesima impronta, un medesimo carattere, sotto aspetti totalmente diversi. Ciò che le uguaglia è quello sforzo, comune a tutte, di acquistare una maggiore bellezza, è quella evidente ricerca di piacere, di rendersi gradite, attraenti, cercando ognuna di far valere il più possibile i loro rispettivi pregi.

Qua è la magnificenza dei laghi azzurri, che è resa più seducente dalle rive pittorescamente intramezzate di folte boscaglie e di incantevoli giardini, fra i quali si adagiano, come perle biancheggianti in astucci di velluto verde, villini splendenti di marmi, ricchi di colonnati, di terrazze fiorite di glicine o gelsomini, di scalinate candide digradanti nel declivio dei prati di smeraldo..... Là, invece, è la grandiosa vastità del mare che contrasta meravigliosamente con la svelta eleganza dei palmizi, disseminati lungo la spiaggia, con i ciuffi colossali dei cactus, tenacemente abbarbicati fino sulle punte coloree degli scogli bruni, che l'acqua lambisce delicatamente, mentre il tiepido sole invernale spande inesauribili torrenti d'oro sul magico paesaggio, che si stende in una linea bizzarramente ondulata lontano lontano nel l'infinito orizzonte.

Oppure è la virtù dell'acque minerali, che viene accresciuta dalla fama di sfarzo e di ricchezza che gode il luogo in cui esse si trovano. Pare che le cure diventino tanto più efficaci quanto più sontuose sono le sale di ritrovo, di concerto, di conversazione, quanto più elevato è il grado sociale di coloro che le frequentano. Quindi è un incessante pullulare di stabilimenti nuovi, dove si raccolgono tutti i più perfezionati prodotti del lusso e del più raffinato *confort*..... Saloni immensi, tappezzati di stoffe rare, guarniti di piante costose, olezzanti di profumi, lucenti di specchi; salottini piccoli con morbidi divani, celati da paraventi ricamati o bigliardi, e serre e tanti e specialmente..... sale da giuoco, *roulette* e *petits chevaux*, una serie infinita di giuochi dai nomi diversi ma invariabili nel loro intento finale. E dappertutto vie spaziose, pulitissime, viali ombrosi, piazze fiorite di aiuole grandi e piccine, smaglianti e vivo mosaico, negozi che sono vere esposizioni di oggetti preziosi, di novità tentatrici, che rappresentano l'apice del buon gusto e della magnificenza. Nelle case eleganti, le finestre aperte lasciano scorgere tende di merletto o di damasco e spesso tramandano fuori la vibrazione tremula di una nota di violino o il trillo perlato di un riso infantile.

La innumerevole schiera degli alberghi sontuosi (immancabile prodotto che vegeta rigoglioso in tali torrenti) si distingue nel garreggiare di splendore, di sfarzo, e dinanzi ai portoni spalancati, che la sera abbagliano con fasci di luce e dai quali si intravedono gli spaziosi *halls* coi pavimenti lustri e le pareti cariche di stucchi, stazionano equipaggi fastosi, scalpitano cavalli di razza, tremano le forze concentrate degli automobili.....

E' il trionfo assoluto del bello, della ricchezza in tutte le forme, in tutte le manifestazioni; una cura minuziosa ha diligentemente bandito quello che anche minimamente avrebbe potuto offuscare o guastare il quadro magnifico: per ciò l'effetto che ne risulta è così perfetto, che nel primo momento si può veramente credere di aver messo il piede nel regno della bellezza, della felicità, in un centro di gioia completa.

Ma, ohimè!..... la illusione non dura ed il magico spettacolo mostra presto il suo vero significato di scenario. Per quanto abilmente preparato, un inganno finisce sempre col l'essere scoperto, e così succede anche in questo. Basta fare un passo di più; spingersi un poco più innanzi del limite assegnato, svoltare l'angolo di una strada, per incampare in un mucchio di bimbi cenciosi, luridi, che trovarai davanti casupole nere, fetide, traboccanti la miseria, il vizio, la vergogna..... Allora si ha la misura della colossale menzogna contenuta nelle precedenti meraviglie: accanto alla prodigiosa scena di luce e di fiori, di bellezza e di lusso, sorge questa miserande visione di miseria, d'ombra e di dolore; a quelle apparenze di universale letizia, risponde con una imprecazione ed un gemito la muta voce di questo cose brutte e tristi. Tale penoso contrasto rende quei luoghi di delizie simili alla femmina che cerca di far risaltare le proprie bellezze per ricavarne il maggiore prezzo possibile. Anche là la bellezza serve a speculare sull'egoismo di una classe di individui desiderosi di isolarsi, sdegnosi di mischiarsi agli altri nel gran crogiuolo della vita, avidi soltanto del loro piacere e indifferenti fino alla crudeltà per tutto ciò che non li riguarda!

Ecco dunque che queste città di lusso esistono unicamente per riempire le tasche di qualche intraprendente avventuriere e distrarre gli ozii di pochi sfaccendati: non è un po' troppo poco? E non sarebbe assai meglio erigere qualche cosa di più? Se invece di costruire per il solo scopo di illudere, si edificasse per un fine reale, utile, benefico! Gli avventurieri troveranno sempre un mezzo per provvedere alle loro tasche e gli sfaccendati, che il più delle volte vedono fallire i loro sforzi per sfuggire alla noia che li accompagna sempre, perchè a forza di cercare negli stessi elementi la sazietà distrugge in loro la spontaneità delle impressioni, chi sa se nello spingersi al di là del circolo in cui monotonamente si aggirano, non potessero scoprire una inaspettata sorgente di energie nuove! Se i tesori che vengono profusi in opere fittizie, se i denari spesi nei velluti, nei gioielli, sul tappeto verde, nelle scuderie, fossero in parte almeno adoperati in utili, nobili imprese. Se quelle ville, appena abitate una quindicina di giorni all'anno dai proprietari annoiati dall'averne troppe, invece di rimanere ermeticamente chiuse per mesi e mesi venissero destinate ad accogliere poveri infermi, orfani, vecchi!....

Ah! le vere città di lusso!!

Regina di Lunato.

L'elezione di Cortona.

Arezzo, 8 *(Stefani)*. — Elezione politica del Collegio di Cortona: Proclamato Cesarini.

La vita che si vive

Alcuni giorni fa i doganieri di New York procedevano alla minuta visita dei bagagli dei viaggiatori di un piroscafo arrivato poco prima in porto.

Fra gli ultimi bagagli da visitare vi erano quelli d'una signora, la quale viaggiava sola, e, per meglio dire, in compagnia di un cane.

Mentre i doganieri compivano metodicamente il loro ufficio, il povero animale si dibatteva in preda a terribili dolori. Invano la signora tentava con carezze allettarne di calmarlo.

Un veterinario, presente, giudicò che il pervertito soffriva per una forte indigestione, e consigliò di propinargli un energico rimedio capace di fargli rendere quel di più che aveva mirabilmente ingoiato.

Ma la signora vi si oppose recisamente, dicendo che, luigi dal fare un abbondante pasto, il povero cane aveva appena appena ingoiato un po' di brodo.

In conseguenza il cane non prese il rimedio, e dopo un altro quarto d'ora di strazi nella cucina, rivolse un ultimo sguardo alla padrona e spirò prima di poter mettere le zampe nel libero suolo dell'Unione americana.

E' impossibile descrivere il disperato dolore della signora, la misera cadde in preda ad un vero delirio; i suoi occhi erano divenuti due granate.

I passeggeri, commossi, tentarono ogni mezzo per calmarla.

Infine pensarono di toglierle dagli sguardi il cadavere dell'animale. Per ordine superiore, un marinaio prese il morto per la coda onde gettarlo in mare.

A quella vista la signora si gettò furiosamente sul marinaio, con un urlo lo mandò ruzzoloni sul pavimento, e quindi, raccolto l'animale, se lo strinse al seno, gridando disperata:

— No! no! mai! Lo voglio portare a casa, voglio!

— Ma sensato, signora, che cosa volete farne di un cane morto?

— Voglio farlo imbalsamare. Povero il mio *Marmaduk*, non temere; morto o vivo resterai sempre con me.

La scena era davvero commovente, e trovava un debole e pietoso eco nell'animo dei passeggeri.

Uno solo fra tutti i presenti non pareva totalmente compreso degli accenti di dolore della povera signora.

Questuno era un ufficiale di dogana.

— Ebbene, signora, — le disse, — giacchè è vostra intenzione di fare imbalsamare il povero *Marmaduk*, noi potremo pensarci noi l'operazione.

— Come, qui?

— Sissignora, qui. Oh! non temete, l'operazione verrà fatta con tutti i riguardi che si devono ad una bestia che fu tanto intelligente.

— Ah! no, no, signore; ve ne prego, lasciate che ci pensi io a tutto.

— Ma no dunio, signora, ma non posso permetterlo.

— E se io mi opponessi?

— In questo caso io farei mi.

E, voltosi ai suoi doganieri, loro disse in tono di comando:

— Suvvia, ragazzi, prendete quel cane e tegneteglielo interiora.

Con un ultimo sforzo la signora tentò di opporsi; ma allora le convenne cedere alla forza.

In meno che si dica il morto *Marmaduk* venne squartato; ed, oh! meraviglia delle meraviglie! nel suo ventre si rinvennero tanti diamanti per un importo approssimativo di due milioni!

Allora soltanto i capi il perchè la signora aveva tanto caro il povero *Marmaduk*.

Come si potrebbe non amare sinceramente un cane che ha nelle viscere due milioni in diamanti?

La signora, per scusarsi, disse che aveva convertito il povero *Marmaduk* in una scrigno preziso soltanto per paura dei ladri; ma non ostante questa giustificazione, i doganieri, oltre alla tassa usuale, le imposero anche una multa saporitissima.

Per questa volta la Dogana è stata, come si vede, fortunata; ma come dovranno regolarsi d'ora innanzi i doganieri?

Dovranno squartare tutti i cani che passano in dogana per vedere se sono nutriti di pan molle o di pietre preziose?

Ecco una prospettiva poco allegra per i fedeli compagni dell'uomo e della donna!

***

In America, come è noto, la parola « impossibile » non ha senso comune. Non vi è caso disperato nella vita a cui non si trovi un pronto ed energico rimedio.

Ne cito un esempio.

A Oakland viveva un ragazzo dell'undine di nome Harry Knox, il quale formava la disperazione dei suoi cari genitori e dei monelli suoi vicini di casa.

Tutte le birbonate di cui può essere capace un ragazzo dell'undine il piccolo Knox le aveva già commesse.

I suoi genitori, alfine, si decisero di chiedere consiglio ad un medico. Questi esaminò e palpò ben bene il cranio del piccolo diavolo, e dichiarò che la sorgente di tutte le sue marachelle si trovava in una lesione riportata dal bimbo in seguito ad una caduta.

Fatta la legge, come si dice, trovato l'inganno. Così, trovata la causa del male, il bravo dottore trovò il rimedio.

Egli trapanò senz'altro il cranio al piccolo Knox, ed il piccolo Knox da quel giorno è diventato mansueto come un agnello.

Il bravo dottore si è creato il pel di una gran lana, che egli però conta di rimunerare con altro oro congenere.

Ad esempio, egli ha scoperto che la mania del furto è dovuta ad un microbo che si annida sotto le unghie. Basta togliere le unghie ai ladri per farli diventare galantuomini.

***

La penultima.

— Mamma, il mio fidanzato mi ha mandato il suo ritratto. Vorrei metterlo in un posto in cui potessi vederlo di frequente.

— Attaccalo allo specchio.

***

L'ultima.

Un farmacista ha sbagliato la dose del medicamento, contenente estratto vendibile, e lo ha mandato all'altro mondo l'ammalato. Il povero farmacista piange dirottamente.

— Via, via, calmati — gli dice un amico.

— Ah! mi è impossibile. Non mi fa che ho ucciso il più generoso dei miei clienti?

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Cinto — Cantino — Cintone.*

Per oggi: *Intadro:*

Nel più bel mezzo che la donna vuol
fa vive cinto in presenza di persone;
e quello che adoravano anche i mariti
cosa cadna fa, ma ciascheduno
bonne a far colazione, pesci, volatile,
era sole, trofei, sempre ... salmadi

Pel trasporto della salma di Berlingieri

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 23:

L'Autorità di pubblica sicurezza, continuando attivamente le indagini intorno all'orribile delitto di Sturla, eseguì stamane varie perquisizioni e arrestò altri due individui. Secondo le voci che corrono, fra gli arrestati ci sarebbe anche un parente della vittima, ma la Questura mantiene al riguardo il più rigoroso riserbo. Venne accertato intanto che la lotta sostenuta nella palazzina Pallavicini, e che servì ad applicare l'incendio, fu fatta risultare subito di ... nel negozio Isolabella, in via Cavour e Lungo, da un individuo sconosciuto. Al Cimitero di Staglieno fu eseguita stamane, dai dottori Marchetti e Rossino, l'autopsia cadaverica della ... Il giudice istruttore cav. Campora si reca oggi nuovamente a Sturla, ed interrogati i figli della Patrone, farà eseguire altre ricerche, in seguito alle quali fece asportare due zolle di terra dal viale laterale della palazzina, perchè recavano arme e tracce di sangue. Si spera che l'Autorità giudiziaria abbia raccolti elementi tali da poter scoprire gli autori del misterioso delitto, il cui movente sarebbe la vendetta. Il furto dei gioielli sarebbe stato commesso solo per mascherare i veri intenti degli assassini.

Una gravissima aggressione a Bagnoli.

Ci telegrafano da Padova, 8, ore ...:

Una gravissima aggressione è avvenuta nel vicino Comune di Bagnoli.

Il signor Domenico Rizzi, agente del principe Arenberg, veniva colpito da parecchie coltellate dal colono Antonio Cetto, il quale voleva vendicarsi di essere stato da lui licenziato. L'aggredito colpì ripetutamente l'aggressore col bastone, ferendolo gravemente.

Il Cetto fu arrestato.

Una tragedia in una caserma a Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 8, ore 22.25:

Un ... fatto di sangue si svolgeva iersera nella caserma San Domenico, ove risiede il 35° fanteria.

L'alfiere musicante Mariano Mastrocci, del Comune di Perugia, consegnato dal caporale terminazione Odoardo Zapparini. Verso, sparava il fucile contro costui, colpendolo al fianco destro con lesione al fegato. Il Mastrocci quindi si puntava il fucile sotto il mento e la palla usciva dalla regione occipitale. Lo stato del caporale è disperato. Esso fu colpito a pochi metri di distanza mentre tentava di sedere nella branda.

La Cassa Nazionale a Vercelli.

Don Bosco ci scrive da Vercelli, 8:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ha approvato l'istituzione di alcune sedi secondarie, affidandone il servizio alle principali Casse di risparmio. Tra queste nuove sedi vi ha quella di Vercelli.

Una commemorazione di re Umberto

Don Bosco ci scrive da Vercelli, 8:

Per iniziativa dell'Associazione popolare liberale vercellese, presieduta dal maestro Arborio di Gattinara, il 29 corrente, alle ore 15, sarà tenuta al Politeama Facchinetti una solenne commemorazione di Umberto I.

Il teatro sarà elegantemente addobbato.

Una grave disgrazia di caccia.

Abbiamo da Verona, 8:

Il contadino Giovanni Piazzi, d'anni 22, di Vigasio, ieri mattina volle recarsi a caccia.

Giunto in una località dove scorre un fossato, il giovanotto sparò un colpo ma sdrucciolò ed il fucile gli cadde al suolo esplodendo.

Il colpo fu così violento che le canne saltarono in pezzi, una dei quali andò a colpire il Piazzi con violenza al basso ventre. Il disgraziato subì un'orribile ferita.

Alla disgrazia accorsero alcuni contadini e lo trasportarono al nostro ospedale.

Il povero Piazzi, che dall'operazione dovette subire l'asportazione di un intestino, versa, all'ultima ora, in condizioni aggravate.

I medici dispongono di salvarlo.

I ladri in un Cimitero.

Giusto ci scrive da Novara, 8:

Iersera due individui, Giovanni Bono, custode del cimitero avvertito dal custode che nel recinto erano penetrate due persone che stavano spogliando le tombe, telefonò subito ai carabinieri, indi, armatosi di fucile, entrò nel cimitero. I ladri, accortisi, scavalcarono un muro di cinta e fuggirono, venendo quindi giunti e arrestati dai carabinieri non appena che le ombre dei fuggitivi.

I coraggiosi inseguitori trovarono in possesso dei due ladri, un tale Carlo Coppa, un bonificatore dell'Asilo di San Martino, e quello di certo Bacchella. Strapparono pure le corone di bronzo del monumento di Robert dalle parole laudative, ma queste furono abbandonate a terra dai ladri fuggenti.

L'Autorità indaga per scoprire i colpevoli.

La tragica morte di tre pescatori napolitani.

Sorrento da Algeri, 5:

Un terribile dramma si è svolto fra Aïn Benian ed Aïn Taya, dirimpetto ad Algeri.

Il cabilo anormale che vi affligge da un mese in qua doveva inevitabilmente produrre un pescagione. E questo si ebbe appunto ieri, mettendo tutto il mare in tempesta.

Verso mezzanotte, cioè nel più forte dell'uragano, cadde un fulmine sull'antenna della bilancella da pesca *Ermenegildo*, a bordo della quale si trovavano quattro pescatori napolitani.

Il fulmine, cadendo sull'albero maestro, spezzò in due tronchi, ferendo uno dei marinai, e, dopo di aver perforato la chiglia del bastimento, andò a tuffarsi nel mare.

Ai sanguigni e paurosi lagni d'un secondo fulmine, i pescatori rimasti incolumi scoprirono quattro loro compagni che giacevano per terra: Michele Formisano morto! Raffaele Salino aveva gravi ustioni al corpo ed alla gamba destra, e, per di più, aveva perduto la favella; Diego Romano aveva altre ustioni alle gambe ed alle ... e, finalmente, Angelo Di Marzo si era bruciato alla faccia ed alle reni.

Quasi contemporaneamente, e negli stessi paraggi, due altre bilancelle: *Luigi* e *Raffaele* pagavano il loro tributo al furore della natura, avendo anche le due la stessa disgrazia: quella di essere state spezzate nel mezzo, ai singoli naufraghi, e la lotta ebbe termine. Un nuovo uragano avrebbe preso a Torino.

La traversata dell'Adriatico in pallone.

Quanto prima il celebre aeronauta bulgarese Germano Meriglai, che ha già compiuto 600 ascensioni, tenterà la traversata dell'Adriatico in pallone. Punto di partenza Venezia.

Altri corridori italiani in America.

Abbiamo da Milano, 8:

Al nugolo dei ciclisti italiani partenti per l'America già sbarcati sulla Stampa, stanno aggiungersi quelli di Minoretti di Milano, Ferrari di Padova ed Aves (Ruggerone) di Novara. Come vedesi, la quasi totalità attualmente richiesta in America di tutti i nostri migliori pedali.

Nel mondo ippico.

Dopo il *record* mondiale del miglio, battuto da *The Abbot*, è stata la volta del *record* delle due miglia al trotto, detenuto finora da *Colonel Knox*, e passato a *Cole* sulla pista di Vienna.

Cole ha coperto i 3218 metri in 4' 27" 7/10 (1' 23" 3/10), contro 4' 28" 4/5, tempo di *Colonel Knox*.

REATI E PENE

Chi consiglio si fa..... può andare in prigione.

(Tribunale Penale di Torino).

Il giorno 20 gennaio 4, venivano la festa patronale della frazione Monta, in territorio di Carmagnola. Tre giovanotti di quel paese: Marco Gazzano, Gottardo Bernardo e Alessandro Michele, alle ... pomeridiane di quel giorno degli anteriori falsi, e ingiuriarono, disonestandoli, il conte proprietario che in quel dì si trovava per fare macelli..., troppi forestieri vari e due Duca.

Se no imprevisti le divinità protettrici di frazione Monta, e vedute come loro paesi salute l'agnellaio ... giovanotti di Carmagnola.

Fra le tante bestemmie indirizzate ad uno ... che ... ma ... in tutte le feste campestri, ma ve n'era impiantata per quell'occasione nell'asse di ... Turletti Giovanni, e ... di ... che ... un guerra preparavano il principio della loro disgrazia litigio separatamente.

Ad un certo punto della sera il Michele nota che aveva ... d'aria pura ed ... per ... Ritornò dei suoi, lasciando i due compagni che, ... in ... di ... e ... ... Ma ... ...

Augusto, Torino — Mortara Virgilio, Casale — Grisino Riccardo, Torino — Facchetti Celeste, Pinerolo — Peca Giovanni, Varallo — Pinto Maria, Novara — Polledro Alfredo, Torino — Puligheddu Sebastiano, Lanzo Torinese — Ragazzoni Rocco, Torino — Raitori Felice, Occimiano — Reynaudi Battista, Torino — Ricci Emilio, Cavanagna — Ricci Paolo Alfredo, Savona — Reale Luigi, Cuneo — Solaro Giuseppe, Saluzzo — Savera Aldo, Cairo Montenotte — Testa Pietro, Torino — Tua Cicilia, Occhieppo Superiore — Varese Edoardo, Porto Maurizio — Vighone Amedeo, Cherasco — Vincon Gustavo, San Germano Chisone.

I suddetti candidati dovranno presentarsi alla Segreteria del Collegio salute, 15, alle ore 10.

Nuove commedie francesi acquistate per l'Italia. — Vennero testè acquistate in Francia per i teatri italiani, queste nuove commedie: *La galleria*, commedia in 4 atti di Giorgio Feydeau, che sarà rappresentata dalla Réjane al Vaudeville all'apertura della stagione invernale; *Le coup de fouet (La scudisciata)*, in 3 atti, di Maurice Hennequin, che sarà rappresentata al teatro delle Nouveautés in novembre; *Le bâton d'allongement*, in 3 atti, di Antony Mars, *parbaste* con la quale si inaugurerà la stagione autunnale al Palais Royal; *Il Ventaglio*, in 4 atti, di Maurice Donnay, che la Réjane reciterà in gennaio al Vaudeville; *La bourse ou la vie*, in 3 atti, di Alfredo Capus, che interpreterà Jeanne Granier tra un mese al teatro delle Variétés; *Femminismo*, in 3 atti, di Capus, che interpreterà la Cassive (l'attuale *Dame de chez Maxim* parigina) al teatro Nouveautés; *Maxim*, commedia in 3 atti di Hertz, l'autore di *Zizì*; *La Demoiselle de chez Maxime*; parodia della *Dame de chez Maxime*; *La Somnifère*, di Edmondo Rostand.

Nel 1901 la Réjane ha stabilito di fare una nuova tournée in Italia, ma per un periodo di tempo molto più lungo di quello che impiegò l'anno scorso. E poi intende dare, tanto a Milano che a Roma, non meno di venti rappresentazioni per città.

Concorso. — E' aperto il concorso a sei posti vacanti di sotto-bibliotecario di 4.a classe e a quelli della stessa classe che si renderanno vacanti entro il 31 dicembre 1900.

Le domande di ammissione dovranno giungere al Ministero non più tardi del 15 novembre 1900.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'arrivo della regina Margherita

Il soggiorno al castello di Stupinigi.

Ci si informa che giovedì la regina Margherita lascierà Stresa e sarà di passaggio a Torino per recarsi al reale castello di Stupinigi. Colà si fermerà una settimana. Abbiamo già accennato ai grandi preparativi che in questi giorni si fanno al castello di Stupinigi, non essendo più abitato dai Principi di casa reale da vari anni. Aggiungiamo oggi che, in occasione del soggiorno della regina Margherita, si sta impiantando una linea telefonica fra il castello e il palazzo reale di Torino.

Ieri giunsero a Torino le carrozze ed i cavalli di Corte per il servizio durante il soggiorno della Regina a Stupinigi.

Viaggi di Principi. — I Principi figli dei Duchi di Genova lasceranno questa mattina il loro castello d'Agliè, e, salendo a Chivasso nel diretto delle ore 8,45 da Torino, si recheranno a Novara e poi a Stresa, ospiti della loro avola duchessa Elisabetta, colà villeggiante.

La principessa Isabella di Genova partirà poi stasera dal castello medesimo e si recherà a soggiornare per qualche tempo in Baviera, presso la propria famiglia.

La duchessa Elena d'Aosta parte pure stamane, col diretto delle ore 8,45, per Chivasso e Bruxelles.

Il governatore dell'Eritrea, on. Fernando Martini, transitò ieri per Torino e ripartì, col diretto delle ore 16,40, per l'Esposizione di Parigi.

Arrivi e partenze. — Giunse da Valfenera l'on. Villa, e proseguì tosto per Parigi. Arrivò e ripartì per Aimone il senatore generale De Sonnaz. Partì per Roma l'on. Giavolio.

Per i possessori dei libretti postali di risparmio. — Il Ministero delle poste ha disposto perchè vengano ritirati i libretti di risparmio nei quali non siano ancora stati iscritti gli interessi degli anni decorsi. Gli Uffici tratteranno, a tale scopo, quelli che fossero presentati per qualsiasi ragione.

I libretti stessi vengono restituiti al più tardi entro quindici giorni. Qualora il titolare di qualche libretto dichiari di averlo smarrito, se ne chiederà la duplicazione, se presenti qualche credito per capitale, o l'ammissione in caso negativo.

Un cavallo in fuga ed un carrettiere sotto il carro. — Ieri mattina, verso le 11, un cavallo attaccato ad un carro vuoto, e condotto dal carrettiere Guido Lotta, d'anni 25, percorreva lo stradale di Moncalieri. In prossimità del ponte Isabella, l'animale s'impaurì non si sa di che, e si diede a precipitosa fuga verso Moncalieri.

Ad un certo punto il Guido, che stava sul carro, senza volerlo, cadde a terra, ma rimase subito col suo attrito dal carro stesso, riportando una grave contusione al torace. Il furioso quadrupede venne poco dopo fermato da certo Amedeo Michele. Il carrettiere fu condotto da una guardia municipale, mentre veniva, al San Giovanni, ove venne ricoverato, e colà dovrà rimanere una ventina di giorni.

Due cadute. — Ieri mattina alle ore 9 il fattorino Campo Federico, d'anni 25, era intento a riparare una grondaia nel locale delle scuole municipali Monviso, in corso Oporto, N. 9. Ad un tratto si ruppe l'asticciuola sulla quale egli stava, e cadde nel sottostante cortile dall'altezza di sei metri circa, riportando una ferita al capo. Il dottore signor Rungo, del Civico Ufficio d'igiene, chiamato sul posto, medicò provvisoriamente il povero Campo, indi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Anche il muratore Peruglietti Luigi, d'anni 31, mentre lavorava nel cortile della casa N. 9 di via Montebello, cadde da una scala a pioli, e si ferì al capo. Venne soccorso a mediante da una guardia municipale col preparato antisettico; dopo di che il ferito se ne andò per fatti suoi, rifiutando di andare coll'agente all'ospedale.

Un disgraziato e costoso incidente ai veicoli. — Ieri mattina, verso le 11, all'angolo della via Roma e Carrozzai, il carrettiere Bossi Giovanni, al servizio del fabbricante di saponi Rocco Giovanni, volendo sgombrare la via ad una vettura tranviaria che lo seguiva, fece bruscamente piegare il cavallo a sinistra, tanto che questo andò a battere col capo in una vetrina del fioraista Girardi Pietro. L'urto ebbe una sequela di costosi incidenti, poichè andò in frantumi il vetro di quella vetrina, fece cadere a terra buon numero di bottiglie di fiori, il cavallo si ferì gravemente alle nari ed il carro ebbe una ruota infranta.

Una guardia civica fece mandare la generalità fra il carrettiere ed il fioraista per quelle ragioni che danneggiato e danneggiatore crederanno fare rispettivamente valere.

Un pugno fra carrettieri. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, il carrettiere Francone G. B., d'anni 32, come a diverbio e poscia a rissa con un suo amico, tal Rocca Giuseppe. Nella colluttazione il Francone ebbe dal suo avversario parecchi colpi di pietra, si che dovette essere medicato provvisoriamente da una guardia municipale col preparato antisettico, indi condotto al San Giovanni. Guarirà in una quindicina di giorni.

Un avventore strano ed importuno. — Ieri mattina, alle ore 10,30, l'esercente della latteria di via Madama Cristina, N. 15, chiedeva l'intervento di due guardie municipali per poter mettere fuori del suo esercizio un avventore di nazionalità straniera, il quale, essendo ubriaco, voleva a spintoni e a pugni, e non c'era verso di farlo allontanare.

I due agenti, dopo non lievi fatiche, riuscirono ad accompagnarlo alla Questura. L'importuno individuo, non neppure noto si potè venire a capo di sapere chi sia nè dove abiti; sperasi lo trattenga pei necessari chiarimenti e provvedimenti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S., Previdenza e Cremazione « Cristoforo Colombo » (piazza Nizza, 35). — Giovedì, 11 corrente, assemblea generale, colla presentazione del Resoconto.

Società fra dilettanti pesatori (via Basilea, 4). — I soci e coloro che desiderano associarsi sono invitati alla seduta di mercoledì, 10 corr., ore 20,30, per importante ordine del giorno.

« La Vittoria ». — Seduta ordinaria mensile giovedì, 11 corr., ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 8 ottobre 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI: Frezzati Paolo con Francone Luigia — Vinaio Giuseppe con Lana Costanza.

MORTI: Grignani Isabella, d'anni 11, di Torino, scolara, via Cernaia, 3.

Boccione Giovanni, id. 54, di Giaveno, segretario, via Basilica, 5.

Dalmasso Cecilia (ved.) nata Pognani, id. 67, di Torino, pensionata ferrovie, via Nizza, 23.

Ribba Cristina nata Arenta, id. 56, di Usseaux, negoziante, via Massena, 7.

Passoni Giuseppe, id. 57, di Montechiaro d'Asti, caffettiere, via Stampatori, 15.

Daghino Giuseppe, id. 50, di Cuneo, usciere, via Giovanni Sonia, 13.

Gastaldi Adolfo, id. 51, di Torino, ingegnere, corso Valentino, 51 bis.

Violetto Maria, id. 2, di Torino, scolara, via Montevecchio, 62.

Sampò Francesca (ved.) nata Nardiani, id. 75, di Torino, casalinga, via Consolata, 8.

Franco Margherita, id. 74, di Giaveno, agiata, vedova di Lorenzo, 215.

Vocci Maria nata Combi, id. 67, di Perosa Argentina, casalinga, vedova di Antonio.

Blevera Tommaso, id. 66, di Studenza (Inghilterra).

Galli Maria Teresa, id. 17, di Torino, cucitrice.

Garella Michele, id. 68, di Torino, benestante.

Cornaz Gior. id. 47, di Tizzano Val Parma, bracc.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale compiuti 17, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 9.

NECROLOGIO.

Asigo (Vicenza). — Cav. Domenico Colpi, di anni 64, sindaco del Comune, consigliere provinciale e membro di altre pubbliche Amministrazioni.

Castelfidardo (Ancona). — Cav. Cirsen Mordini Rosatoni in giovanile età all'estero, seppe costituirsi un cospicuo patrimonio, che nel suo testamento distribuì in molte beneficenze pel suo Comune.

Firenze. — Comm. Niccolò Da Gallonni, maggior generale a riposo. — Cav. Tartoli Egidio, tenente-colonnello a riposo.

Napoli. — Marchesa di Pietrarulla Maria Monaco La Valletta.

Piacenza (Parma). — Cav. Augusto Bonazzi, maggiore a riposo.

CODE LIETE.

Nizza. — Ieri, nel castello di Sanvalà (Santena), venne celebrato le nozze della nobile damigella Mina Ballo Bertone di Sambuy col marchese Calista di Lesegno. Auguri vivissimi.

Nuove vittime della famosa truffatrice nel carcere di Sassari.

Abbiamo da Sassari, 7:

Si scoprono ognora nuove truffe dell'ormai famosa Petorru o Petorra, detenuta nel carcere di Sassari.

La prima vittima fu il rev. Delogu d'Ittiri, il quale, dopo aver versato varie somme sotto pretesto di giuocarle al lotto, per cui gli si promettevano 40,000 lire di vincite, aveva ricevuto, a mezzo della guardiana del carcere e dello sua comare, una bircetta chiusa e chiave, nella quale si diceva fossero 7000 lire, regalo che la contessa doveva fargli.

Intanto al povero Delogu erano state spillate 2200 lire, di cui 1000 prestategli da un noto negoziante di Sassari su un biglietto del Banco di Sicilia. Il prete non conoscendo la contessa Berardi, di cui però sapeva l'indirizzo a Torino (via Alfieri), e di cui conoscevo la pietà per diverse lettere scrittegli, e per saperla relatrice d'un'Opera pia, Sapeva inoltre che, dopo abbrigati i suoi affari a Sassari, si sarebbe ritirato a Torino, avendo colà la residenza come dama d'onore della regina d'Inghilterra.

Ed ecco che viene annunziata al Delogu la visita della contessa Berardi, che si dice già arrivata a Sassari, la quale aveva fatto dire di volerci stare misteriosamente per certi suoi recondili fini; era quindi inutile che il Delogu andasse a trovarla; sarebbe andata lei in Ittiri, in casa sua.

Ed il povero prete viene a Sassari, fa provviste di antipasti e di *desserts* per guarnire la mensa, e ritorna al villaggio per attenderci la contessa.....

Però al momento in cui, assieme al comparo negoziante o a qualche altra persona di confidenza, spiava l'arrivo della vettura, riceve, non sappiamo se una lettera o un telegramma della contessa, scusantesi dell'involontaria mancanza all'appuntamento.

Subito dopo un'altra lettera impone al prete Delogu di non diffidare, tale essendo la volontà di Dio (pare che il prete, o, meglio, il comparo subodorasse l'imbroglio); la misteriosa lettera non si sarebbe dovuta aprire che dopo il 22 settembre, giorno dell'uscita dal carcere della Petorru..... Ma finalmente fu aperta, e si trovò dentro il promesso tesoro, rappresentato da due scatolette di cioccolattini Marinoni e Cariglio!

Altra vittima della contessa Berardi fu un negoziante, presso cui, per allettarlo, furono dapprima fatti degli acquisti di merce dalle corree della Petorru, facendogli credere che dette merci servivano per donna molto denarosa.

Poscia fu indotto a fare delle giocate al lotto e gli si fecero avere delle polizze per una vincita di quarantamila lire una volta e duecento la seconda, colla chiusola però che delle somme non sarebbero state esigibili se non dopo che la Petorru (contessa Berardi) sarebbe andata con lui a Roma ad esigerli. Intanto il negoziante riceveva due pacchi contenenti dei *tesori*, pacchi che non dovevano essere aperti, al solito, che il 22.

Si notò che il negoziante, per assicurarsi della veridicità delle vincite, aveva telegrafato per vedere se i numeri giocati erano usciti, ed avutane risposta affermativa, si era indotto a liquidare il suo commercio, ricevuto il suo capitale in altra più proficua industria, senza assegnarsi, l'ingenuo, che le polizze portavano le giocate per la ruota di Roma e che quest'ultimo nome era stato cambiato in quello di Napoli.

Altre truffe: e qui entra il meraviglioso.

La contessa Berardi si diceva in relazione con la Vergine, la quale le faceva il miracolo speciale di raddoppiare tutte le somme che essa possedeva.

Fu così che un altro negoziante di Florinas fu lusingato per tremila lire circa contro due involti che dovevano contenere, a detta della Petorru, circa 87,000 lire, e che invece non contenevano che pochi oggetti di nessun valore, fra cui un fazzoletto con le iniziali A. N., che diede il bandolo di scoprire la correità di una guardia carceraria che ora trovasi carcerata. Fra le truffe al florinese non è annoverata una splendida noi falso in atto pubblico, perpetrato dalla Petorru ad un altro individuo mediante una scrittura privata, con la quale il Comune di Ozieri dichiarava di avere ricevuto dal conte Berardi delle Ghorardesca (fratello della contessa Anna) L. 67,000 per la vendita di un fondo a favore del florinese o dell'altro individuo.

In buona sostanza la Petorru con due guardiane ed i rispettivi mariti, guardie carcerarie ed una comare di una delle guardiane avevano costituito una vera associazione a delinquere, ed avevano di già e di lì spillato circa 70000 lire, colle quali si proponevano, appena uscita dal carcere la Petorru, di scappare per altri lidi, e quasi il progetto riusciva, giacchè, scarcerata la Petorru il 22, doveva ripartire il giorno appresso, con foglio di via, per Benetutti, e solo per la scoperta del nesso fra la contessa Berardi e la Petorru, questa fu nuovamente arrestata un'ora dopo la sua scarcerazione.

Una vincita di 170 mila lire al lotto.

Scrivono da Milano, 8:

Da persona che si dice incaricata da altre, oltre che facoltose, fortunatissime, vennero ieri presentate alla nostra Direzione compartimentale del lotto due scritture di guerra fatte al Banco N. 157, in via Valpetrosa, 2, uno col terno secco 4, 13, 24, vincente la bellezza di 170 mila lire, l'altro con la posta di lire 16 sull'ambo, vincente con gli stessi numeri lire 2500.

I due biglietti vennero verificati da apposita Commissione, composta del consigliere delegato di prefettura, del segretario-capo del Comune e del direttore del lotto, ed in seguito a tale verifica, unanimamente venne dato ordine di pagamento della cospicua vincita. Il fortunato corre di vincere incognito.

L'attentato contro il padre Giuseppe.

I complici.

Ci scrivono da Lione, 8:

Chatonnait, che, come i lettori della *Stampa* ricorderanno, attendè, una ventina di giorni sono, alla vita del reverendo padre Giuseppe, dando luogo alle più disparate congetture sul movente del delitto e sui complici presumibili, si mantiene ora relativamente tranquillo.

Tuttavia nei colloqui avuti col giudice istruttore sulla causa hanno trapelato che possa rischiarire la giustizia in questo misterioso affare. Per il momento afferma di essere stato spinto all'atto criminoso da una persona che si chiama Luigi; ma non può o non vuole fornire altre più precise circostanze.

A giorni il prevenuto verrà sottoposto ad un esame medico, dopo il quale si potrà determinare meglio la parte di responsabilità che spetta a questo psicopatico.

Ristoranti senza alcool.

Ginevra, ottobre.

(Astro). — In questi ultimi dieci anni è sorta nella Svizzera un nuovo tipo di caffè: il caffè dove non si vende nè vino, nè birra, nè alcun'altra bevanda alcoolica.

L'anno scorso i ristoranti, caffè e *hôtels*, dai quali è bandito l'alcool, erano 458; cifra certo non troppo elevata, se si considera che la Svizzera si offre il lusso di 24,000 caffè e ristoranti, senza contare naturalmente tutti gli spacci di liquori.

Però l'ottima organizzazione degli esercizi svizzeri, che sono ora 30,000, e il rapido progresso fatto in questa via negli ultimi anni, fanno sperare che questa cifra si troverà fra non pochi anni almeno triplicata.

Infatti dei 458 ristoranti antialcoolici, il 74 per cento data da questi ultimi dieci anni. Nel 1880 i caffè di temperanza non erano che 10; nel 1890 erano già 123.

I quattro quinti di questi caffè senza alcool sono nello stesso tempo ristoranti. Essi si compongono generalmente di due piccole sale o di una cucina.

Una sola è riservata alle signore e alle famiglie; nell'altra sono ammessi tutti.

L'ambiente non è elegante, ma è pulito; tavolini coperti di tela cerata, dove generalmente possono prendere posto sei persone; sedie di legno e di paglia. Sulle pareti una larga striscia di carta colle parole: *Bisogni, cessi il nemico*, scritte a caratteri cubitali; un almanacco evangelista fregiato della croce massima degli astinenti, alcune incisioni di soggetto storico o religioso.

I prezzi sono mitissimi; un uovo sodo, un sciroppo, un caffè, un latte caldo, un legame, un brodo, una minestra, non costano più di dieci centesimi. Una porzione di carne lo si paga trenta centesimi.

I clienti possono usufruire di un discreto assortimento di giornali svizzeri e francesi.

I Cantoni di Neuchâtel, dei Grigioni, di Appenzell e di Uri hanno escluso i caffè di temperanza da ogni patente. In cinque altri: Vaud, Ginevra, Berna, Basilea-città e Sciaffusa, un certo numero di questi stabilimenti sono pure esentati da ogni tassa. Del resto quasi dappertutto i caffè esercitati da Società di utilità pubblica godono del beneficio dell'esenzione. La patente d'esercizio varia fra i 5 e i 100 franchi.

La prima città della Svizzera per caffè di temperanza è Zurigo; prima non solo per il numero, ma anche per la loro installazione comodi e pratica; vi furono creati e vi vengono tutte le sere dalle Unione delle donne per la temperanza », e ogni anno aumenta il loro successo.

La Svizzera è, coll'Inghilterra e gli Stati Scandinavi, uno dei paesi che contano il più gran numero di ristoranti dove non si vendono bevande fermentate.

Tante grazie, signor imperatore.

L'imperatore di Germania, come è noto, ama farsi i fatti e non lascia nel mistero di manifestare in un modo od in un altro questa sua predilezione. Così è che, trovandosi uno dei giorni scorsi a Rominten circondato tutti i piccoli del paese ad una merenda nei locali dell'Asilo, volle egli stesso presiedere alla festicciuola e colle sue proprie mani mistare a versare ed a distribuire il the. Poi, interrogati uno per uno i suoi minuscoli sudditi, si divertì spassosamente alle risposte ingenue ed anche birichine che gli venivano date nell'altero in dialetto, nel più largo dei larghi dialetti della provincia del Baltico.

Una bimba di cinque anni, fra gli altri fatti innanzi, si credè quasi in dovere di fare interprete dei suoi piccoli compagni e con un bell'inchino gli disse semplicemente: « Tante grazie, signor imperatore. »

Guglielmo fu assai tocco da tale spontaneità del saluto, baciò la piccina e dichiarò ridendo, scomodatandosi, che non in vita sua avrebbe ricevuto di sentirsi chiamare il *signor imperatore*.

ULTIME NOTIZIE

Sempre il mistero sul furto in Vaticano.

Il colpo era studiato da lungo tempo.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 8,55:

Continua il mistero circa il furto in Vaticano. Sino a tutto ieri non si potè avere alcuna notizia che i titoli rubati siano stati esibiti su alcuna piazza.

I due periti Neri e Mazzocchi, che, insieme al giudice pontificio, avv. Zingarini, e Tagliaferri, comandante dei carabinieri, precedettero a minuziose investigazioni sul posto, esprimono il convincimento che si tratta di un colpo studiato da lungo tempo e che i ferri ritrovati erano stati fabbricati appositi, perchè non se ne trovano di uguali in commercio o non di recente data.

Il *Giorno*, avendo fatto per proprio conto una inchiesta circa il furto in Vaticano, narra che quando la Questura ricevette la lettera anonima che la preannunciava, ne avvertì il capo della Polizia vaticana, comm. Tagliaferri. Questi ne parlò subito coi cardinali Rampolla e Mucenni, chiedendo se, oltre l'Obolo, la Cassa pagamenti ed il tesoro della Sistina, esistessero in Vaticano altri luoghi dove fossero conservate somme ingenti. No ebbe una risposta completamente negativa.

Tagliaferri allora diresse la sua attenzione sui fatti suddetti e verificò se essi presentassero le garanzie di sicurezza necessarie e riferì in merito. Quando poi avvenne il furto in locale che non era stato indicato, egli, meravigliato, addolorato, chiese ai due cardinali se era per mancanza di fiducia in lui che gli avevano taciuto l'esistenza di quell'Ufficio contenente valori, e dimostrò come se avesse saputo ciò in tempo, con un semplice servizio di sorveglianza il resto sarebbe stato evitato. I cardinali gli risposero che avevano taciuto di quel luogo, che tutti ritenevano servisse a deposito di lesse, perchè il segreto pontificio impediva loro di parlare.

La sottomissione dei Pechi.

Le truppe cinesi abbandonano i forti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 8,40:

Telegrafano al *Messaggero* da Liang-Fang, (via Taku, 8, ore 3,10 ant.): « Giunge la notizia che, in seguito agli accordi presi dal maresciallo Waldersee col Consiglio degli ammiragli, questi ultimi invitarono le Autorità civili e militari della provincia di Pecili a sottomettersi nel termine di 48 ore. L'intimazione ha sortito il voluto effetto. La sottomissione è ora un fatto compiuto. Il Consiglio ordinerà ora il disarmo. Le truppe cinesi temendo l'approssimarsi delle truppe internazionali, hanno abbandonato parecchi altri forti lungo la grande muraglia, fuggendo in numero di circa ottomila. Il battaglione italiano rientra (?) domani a Pechino. »

Cinesi sconfitti dai russi.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 9:

I russi comandati da Subbotitsch sconfissero i cinesi, mettendoli in rotta il 27 settembre presso Schischeyu. I russi presero Mukden il 1.o ottobre.

I progressi dei russi in Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,17:

Il governatore generale dell'Amur ha indirizzato il diciannove settembre il seguente dispaccio al generale Mateiefsky, ministro della guerra: « Mi si informa che l'imperatore, allo scopo di rinnandare prontamente le relazioni amichevoli colla Cina, decise che nessuna parte della Cina verrebbe annessa alla Russia; si prenderanno soltanto quei provvedimenti indispensabili ad assicurare il servizio durevole e tranquillo della nostra ferrovia per la Manciuria, nonchè la libera navigazione nell'Amur. »

Se ne deduce che la Russia manterrà sulla Manciuria una signoria non nominale, ma effettiva.

Ultimi telegrammi annunciano che i russi occuparono Mukden, sua capitale, quasi senza resistenza, essendosi i cinesi ritirati dopo una battaglia avvenuta qualche giorno prima.

Un decreto sulle promozioni nell'esercito francese.

L'attacco dei giornali.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8:

L'*Officiel* pubblica il decreto che stabilisce che gli ufficiali candidati alla promozione, ma non ancora proposti dalle Commissioni d'avanzamento, dovranno essere nuovamente esaminati l'anno seguente. Questa disposizione, che appare così insignificante, prende luce dalla relazione di André, nella quale si ricordano le parole di Galliffet, secondo cui è necessario che le promozioni non siano lasciate interamente alle Commissioni, essendone il ministro responsabile dinanzi al Parlamento. Per avere maggior numero di ufficiali sovra i quali far cadere la scelta, il ministro chiede di poter promuovere anche gli ufficiali scartati l'anno precedente.

Naturalmente l'*Eclair* e gli altri giornali dreyfusardi che si continua così la disorganizzazione dell'esercito, le promozioni divenendo il premio di meriti politici e framassonici. Soggiungono che i radicali ed i socialisti non pensano ciò che potrà accadere se i nazionalisti giunti al potere seguiranno tali sistemi illiberali e giacobini.

Gravissima disgrazia in Russia.

Cinquemila pellegrini che precipitano.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 8,20:

Nel convento di Nicandro, distretto di Porchow, presso Pskow, cinquemila pellegrini si trovavano riuniti per assistere ad una festa religiosa. Passarono la notte nella foresteria annessa al convento, che si componeva di due piani.

Durante la notte il pavimento del secondo piano crollò sotto il peso dei pellegrini che caddero addosso ai pellegrini dormenti nel piano sottostante. Nel panico un pellegrino gridò: *Al fuoco*. Allora tutti si precipitarono alla unica uscita. Nella terribile ressa quattro uomini e trentasei donne rimasero soffocati. Vi sono molti feriti, di cui quattro gravemente.

Altri risultati delle elezioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,50:

Furono eletti finora 325 conservatori-unionisti, 92 liberali, 68 nazionalisti e 3 socialisti. L'Opposizione riunita conta 163 seggi, i ministeriali guadagnano 7 seggi.

I volontari del Natal.

Pietermaritzburg, 9 *(Stefani)*. — I volontari del Natal furono congedati.

Il messaggio rumeno.

Bucarest, 9 *(Stefani)*. — Si è aperto il Parlamento, con la lettura del messaggio reale. L'ex-presidente del Consiglio, Cantacuzeno, fu eletto presidente della Camera. Esso presenta progetti urgenti finanziari ed economici.

In onore della Missione italiana in Rumenia.

Bucarest, 9 *(Stefani)*. — Ieri sera al castello ci fu pranzo di gala in onore della Missione italiana, venuta a notificare l'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III. La Missione è ritornata stamane a Bucarest. Visiterà oggi il ponte sul Danubio a Costanza. Ritornerà a Bucarest domani, ripartendone alla sera.

Sciopero tranviario a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 9, ore 8,15:

A causa dell'orario e del salario, il personale dello tramvia sciopera. Le Autorità cercano di conciliare.

Navigazione.

New York, 9 *(Stefani)*. — L'*Ems* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglie **Goitre, Colla, Giannandi, Bunco** e parenti tutti unitamente, addolorati, la perdita della loro amata

CARLOTTA COLLA Ved. GOITRE
d'anni 66

avvenuta l'ora ottobre, ore 21,30, dopo penosissima malattia cristianamente sopportata.

La sepoltura avrà luogo il giorno 10, ore 16, a partire da via Vanchiglia, N. 19.

Si omettono speciali partecipazioni.

Decedette, dopo breve malattia, in Torino il 7 corr.

l'Ing. ADOLFO GASTALDI.

Il fratello **Arnoldo** e famiglia, la sorella Contessa **Matilde Piossasco di Belmasso** e congiunti danno il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle ore 17, partendo dal Corso Valentino, 31 *bis*.

Si omettono speciali partecipazioni. c 12008

A. CASTIGLIONI
FABBRICA CORONE
Via Barbaroux, 1, angolo via Pietro Micca
TORINO
Corone da L. 1 a L. 100 con relative dediche

Non sappiamo quale vantaggio se ne ripromettano i dirigenti, che, se resistono così qualche beneficio più o meno lauto, si precludono la via alla continuazione attiva degli affari ed inaridiscono le fonti a cui si dissetano da tanto tempo.

Il cambio, al solito, tranquillo a 106 475.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

9 ottobre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 30	99 70	99 [illegible]	99 65
Id. fine mese	99 [illegible]	100 —	100 —	99 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 —	109 50	109 25
Az. Meridionali	703 —	703 —	703 —	703 50
» Mediterranee	522 —	522 —	521 50	521 50
» Cred. Fond. it.	481 —	— —	482 —	— —
» Banca d'Italia	860 —	861 —	865 —	860 —
» R. Comm. it.	672 —	672 50	— —	— —
» Credito Italiano	561 50	561 —	— —	— —
» R. Sconto e Sete	— —	177 —	— —	— —
» Banca Generale	42 —	50 —	41 —	42 50
» Industriale	403 —	403 —	— —	— —
» Italiana	470 50	470 —	— —	— —
» Soc. Carlo Rom.	302 —	303 —	303 —	300 —
» Carlo Assic.	— —	210 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1325 —	1320 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	267 —	— —	— —	— —
» Meridionale it.	180 —	180 —	180 50	180 —
» Molini di Roma	— —	— —	91 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	350 —	— —
» Ing. di Roma	— —	— —	284 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	215 —	— —
» Fondiarie Ital.	150 —	148 —	150 —	148 50
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	302 —	301 75	302 —	302 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	106 425	106 41 1/4	106 40	106 45
» Svizzera	100 —	— —	— —	— —
» Londra	26 78	26 78	— —	— —
» Germania	130 75	130 70	— —	— —

GENOVA, 8, ore 21,45. — Rendita it. 5 1/2 0/0 97 — Id. 4 m. 0/0 95 — Id. 4 1/2 0/0 100 50 — Banca d'Italia 862 — Banca comm. it. 672 50 — Credito italiano 561 — Banco Sconto 176 — Ferr. merid. 702 50 — Mitei 521 50 — Rubattino 461 — Raffineria I. L. 435 — Industria Zuccheri 372 — Acciaierie di Terni 1325 — Fondiarie italiane 150 — Metallurgica italiana 291 — Carbure romano 991 — Carbure Aosta 153 — Acqued. Galliera 265 — Cambio 106 45. Incerti.

CROCIATA GIORNALISTICA

Contro l'abitudine di prendere rimedi secondari e senza valore.

I giornali hanno cominciato a richiamare l'attenzione del pubblico contro l'errore che spesso commette di acquistare rimedi secondari in luogo di uno che è ben conosciuto e che gode la fiducia del Corpo sanitario.

I medici sanno quando un rimedio è senza valore, e non è certamente un atto di saggezza andar contro il loro consiglio. E' bene che l'intera stampa si interessi a questo importante soggetto, esponendo i pericoli e le delusioni che si possono avere prendendo un rimedio secondario e inefficace.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla lettera di un distinto sanitario:

Dott. G. Aiello - Piano di Sorrento

Piano di Sorrento (Napoli), 31 gennaio 1900.

La mia lunga e specialmente clinica mi mette in grado di poter asserire essere la Emulsione Scott superiore a tutti gli altri preparati consimili.

Essa deve quasi suo grande pregio al sapore gradevole e alla perfetta digeribilità, per i quali (cosa viene tollerata dai pazienti più ritrosi allo medicine) e assimilata degli stomachi più delicati. Gli effetti terapeutici, che crede inutile enumerare perchè a tutti noti, superarono sempre la mia aspettativa.

Dott. GIUSEPPE AIELLO.
Medico-Chirurgo
Assistente preparatore
al Gabinetto d'Anatomia comparata e Psichiatria nella R. Università di Napoli
Gabinetto chimico
per le analisi delle urine e degli espettorati.

Se il pubblico apprezzasse, come fanno i medici, la superiorità della **Emulsione Scott** sopra ogni altra forma d'olio di fegato di merluzzo, molte malattie sarebbero potute guarire e certe preparazioni scadenti non avrebbero potuto attentare alla salute ed alla buona fede del pubblico.

L'Emulsione Scott è efficace nelle tossi, raffreddori, debolezza polmonare, bronchiti, consunzione ed in molte malattie prodotte dal deperimento, quali l'anemia, la rachitide ed il marasmo. In nessun'altra preparazione l'ammalato troverà un così rapido sollievo e dei risultati così duraturi.

L'Emulsione Scott rinvigorisce l'intero organismo e lo mette in condizione di resistere agli attacchi delle malattie.

La preparazione genuina si riconosce dalla marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale e *saggio* a si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,50 alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: **Italia - Francia - Germania**
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22

SCUOLA DI PIANOFORTE
dei professori **SOERIO, FERRARIS e GILARDINI**
Via Carlo Alberto, 33, piano 1°
Riapertura 15 ottobre.

Maglierie Bérlot al Polo Nord.

Il Dott. OLIVETTI PIETRO
(Via Magenta, 23) ha traslocato in via Massena, 4

Navigazione a vapore Genova-Sanremo.
(Vedi quarta pagina). 12004 G

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 3
(vino compreso)
Uova alla parmigiana — Petit Marmitte alla francese
Galantina di pollo con gelatina — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di carne, frutta e formaggio
Vasta scelta per pranzi nuziali di oltre 200 coperti.
Camere sole a seguito da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Prima di impegnarvi per della pubblicità rivolgetevi alla Casa
HAASENSTEIN & VOGLER

Leggete in quarta pagina
L'AVVELENATRICE

##

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(24)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

XIII.

Di cattiva in cattiva.

La marchesa di Brinvilliers era una creatura strana, complessa, incomprensibile, capace di tutti gli entusiasmi, come dello più complicate e turpi macchinazioni.

Ricevendo Nicola, trattosi per una specie di miracolo dall'unguento da lei preparato, contemplandolo pallido, sofferente ancora della sua ferita appena chiusa, ritrovandolo sempre più passionatamente innamorato dopo l'avventura in cui era andato a rischio di perdere la vita, ella s'era sentita presa da un improvviso e violento capriccio per quel giovane che il giorno innanzi disprezzava e odiava, al punto di voler farlo assassinare.

Romantica, egli le appariva idealizzato dal pericolo corso; superstiziosa, ella lo considerava adesso come un essere protetto da fantastiche influenze. Se il destino non aveva permesso che Nicola perisse sotto ai colpi dei mandrini da lei pagati, era dunque perchè doveva vivere per la donna cui egli amava sino all'idolatria? E quella donna, da una così profonda adorazione, non aveva tutto da sperare, tutto da aspettarsi per l'avvenire?

Sino allora, unico complice nella sua prima impresa tenebrose era stato quel La Chaussée che l'aveva iniziata al vizio, quel vil mercenario che la serviva, adesso, pel denaro che da lei riceveva.

Disprezzata da suo marito, che aveva appreso troppo tardi a conoscerla, vagamente sospetta a suo padre, inquieto sovente dei suoi capricci stravaganti, temuta da sua sorella che non aveva trovato, alla sua sincera affezione, altra risposta che una crudeltà fredda, interessata, Margherita di Brinvilliers poteva dire di non essere amata da nessuno al mondo.

Ed ecco che ora la sua buona stella metteva sulla sua strada quel Nicola Michaud, così onesto, anima sensibile, essere appassionato, che non aveva che un'aspirazione, che un desiderio: consacrarle le sue forze, la sua vita, aspettando che ella lo conducesse a sacrificarle il suo onore. Disperava che fosse pazza, nemica di se stessa, per non accettare il suo amore, la sua devozione, in quel momento tanto più in cui suo marito preparava d'abbandonarla per un'altra. Alla quell'abbandono umiliante ella non rimaneva certamente a vendicarsi; ma la vendetta non era una consolazione sufficiente per quell'anima tanto passionata quanto orgogliosa.

Rinunciando pure a sopprimere violentemente la sua rivale, l'amore del marchese non le sarebbe reso, e i suoi sensi, se non il suo cuore, volevano l'amore.

Sulle labbra di quel giovane, di quel figlio di contadini, bello e robusto, al quale la natura, dandogli il genio dell'artista, aveva pur dato la distinzione, la grazia del gentiluomo, ella indovinava dei baci di una voluttà ardente....., lasciarsi cadere nelle sue braccia le pareva dovesse essere un piacere dolcissimo, e, nello stesso tempo, una soddisfazione di vendetta contro al marchese.

Il sorriso con cui accolse Nicola, la dolcezza velata della sua voce e del suo sguardo, le parole gentili che ella seppe trovare per salutare il di lui ritorno, e persino l'apparente sincerità colla quale ella lo felicitò dello scampato pericolo, tutto ciò gli fece comprendere come le intenzioni di lei gli erano favorevoli, per dissipare completamente i suoi sospetti.

Ella fece, a tutta prima, d'aver rinunciato al desiderio d'essere presentata a Luisa Premesuil.

— Faccia, mio marito, di quella donna, ciò che vuole, — disse ella in tono d'indifferenza, — ormai tutto l'affetto che avevo per lui l'ho concesso dal mio cuore.

In realtà, ella era più che mai decisa a disfarsi della sua rivale, ma, per consiglio di La Chaussée, suo cattivo genio, ella aveva compreso che, pel momento, conveniva addormentar la diffidenza di Nicola e fargli credere che non pensava più alla sua vendetta, pur meditandola sempre e aspettando il giorno d'averla, terribile e sicura.

Nell'attesa di quel giorno desiderato, la marchesa aveva bisogno di stordirsi.

— Che fare sino allora? — aveva alla domandato a La Chaussée, che le raccomandava la pazienza.

— Vivere nella gioia, divertirsi — aveva risposto l'infame consigliere.

Il consiglio di La Chaussée fu seguito dalla marchesa con tanto maggior ardore inquantochè quel consiglio s'accordava perfettamente colle sue aspirazioni perverse.

Nicola Michaud, giovane, bello, frenetica mente innamorato, tendeva verso lei le braccia aperte....., ella si gettò in quelle braccia, senza condizione, soltanto pel piacere, sentendo nappur per lui quell'amore che scusa la colpa, decisa, fin dal primo momento d'abbandono, a sperare come cosa inutile quando ne fosse stanca.

Divenuto suo schiavo, il disgraziato giovane dimenticò tutto ciò che non era lei.

La sua arte egli cominciò a trascurarla. Non quando confessava al maestro la cagione della sua pigrizia, non si fece più vedere da lui.

Le Sueur, che si scriveva di giorno in giorno deperire, chiamava invano al suo letto l'allievo prediletto. Ad ogni messaggio del grande artista ognalzante, l'ingrato Nicola rispondeva con sense menzognero, ora dicendosi ammalato, ora allegando doveri di famiglia che lo obbligavano, diceva, ad assentarsi.

La verità era che passava il suo tempo in orgie, colla sua amica; alla sua famiglia non voleva più pensare; arrossiva, adesso, della sua umile origine, tormentato, forz'anche dal rimorso, quando presentavasi alla sua mente il ricordo degli onesti campagnuoli di Colombes, di sua madre virtuosa e saggia, e, soprattutti, dell'avo tanto venerato, rude e superba quercia di cui sentivasi il rampollo degenerato, avvilito, indegno.

Per far onore alla sua amante aveva mutato il suo modesto costume d'artista con uno simile a quelli degli eleganti gentiluomini di Corte; aveva con lei un carrozza; con lei faceva gite nei dintorni di Parigi, e, colla scusa dei lavori da terminare, passava intiere giornate al palazzo di Brinvilliers.

Se la marchesa non avesse dovuto partire col padre e la sorella, nessuno avrebbe potuto decidere Nicola a seguire suo fratello; ma, sapendo che ella non doveva far ritorno che fra tre o quattro giorni, si lasciò trascinare senza resistenza verso la via Vaugirard, dove abitava. Per istrada, tuttavia, mosso da un sentimento di falsa vergogna che non avrebbe provato qualche settimana addietro, non volle essere, nel suo elegante abbigliamento, il compagno pedestre di Francesco, vestito da contadino, a cavallo al suo vecchio giumento.....,

— Va tu primo — gli disse; — io ti raggiungo.

Allora soltanto Francesco s'accorse del mutamento avvenuto nell'aspetto del fratello; ma siccome il momento non era opportuno per domandargli spiegazioni, s'accontentò di rispondere:

— Sta bene; t'aspetterò a casa tua.

Mezz'ora dopo, essendosi fatto dare la chiave della soffitta dal garzone del droghiere, Francesco vi entrava pel primo, molto inquieto, non sapendo che pensare di una metamorfosi nella quale presentiva una sventura.

Ciò che scorse attorno a sè aumentò le sue tristi apprensioni. Scabelo, tele, pennelli, colori, tutto ciò che rappresentava il lavoro era scomparso.

Non c'eran più mobili in quella camera squallida e triste che egli aveva vista gaia, confortevolmente arredata.

Quel poco che Nicola possedeva era stato da lui venduto per far fronte alle sue spese di toilette..... e ciò non gli era neppur bastato: aveva anche contratto dei debiti, che ora, non lavorando più, non poteva soddisfare.

Questo, Francesco non lo sapeva; ma vedeva bene che, sotto alla sua superba apparenza, suo fratello era divenuto un miserabile.

Quando Nicola entrò, egli lo guardò con tanta insistenza, che l'altro esclamò ridendo:

— Come mi guardi, caro Francesco..... Mi trovi bello?

— Ti trovo magnifico, — rispose Francesco; — però mi domando come tu che, di un così splendido uccello, il ciclo sia così meschino.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

PENSIONE a volendo cambiare in distinta famiglia. — T. G., posta, Torino. c 12018

PROFESSORE prenderebbe giovane studente, certe paterne, ripetizione. — Rivolgersi Ditta Simondetti, via Po, 11. c 11801

Affittasi al presente Alloggio d'angolo fra i corsi Vittorio Emanuele e Vinaglio n. 92, piano primo, 9 camere, soffitte e cantina. Tutte le comodità moderne. c 1195

Affittasi in Pegli. Castello sul mare, mobiliato, gas, calorifero. — Rivolgersi Bianchi, stes. c 1200

Bellissima camera affitterebbe distinta famiglia a signora o signore serio. Località tranquilla e centrale. — Scrivere A. B., posta, Torino. c 11947

Da vendere N. 4 parte botteghe in legno noce con *vetrines* e serrande esterne. N. 4 inferriate a volute su basetta. Tutto in benissimo stato ed a prezzi d'occasione. Rivolg. al portinaio via Massena, 15. c 11689

Da vendere **Caldaia** a vapore semifissa verticale-tubolare. Superficie riscaldata 7 mq.

Motore, tipo inglese. **2 I-P**, a un cilindro.

Il tutto quasi nuovo, visibile presso Fratelli Ubernardi. **Lingotto.** 11607

DA VENDERE drogheria ben avviata, posizione centrale Asola. Per informazioni dirigersi da Rollini Giuseppe, Asola. c 11097

Cercasi rilevare avviata azienda di qualsiasi genere purchè di reddito sicuro. — Offerte K K 1000 posta, Torino. c 11998

Distinta signorina istruita, bella presenza, cerca posto governante, istitutrice persona sola. R. S. posta, Torre-pellice. c 12003

SIGNORINA distinta conoscenza italiano e francese cerca posto conveniente presso ufficio o negozio, oppure quale damigella di compagnia. Referenze inecepibili. — Scrivere cassetta 915 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11957

Abile cuoca e buon domestico **cercansi** per piccola famiglia signorile abitante in campagna. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere indicando pretese, età e inviando possibilmente fotografia alle iniziali **F. M. G.**, fermo posta, Torino. 11868

Capo di Stabilimento Ingegnere o non, conoscente bene la parte meccanica ed elettrica, è domandato allo Stabilimento delle miniere di Traversella. Buoni salari. — Scrivere alla Direzione a Traversella (Vico Canavese). 12005

Marito e moglie trentenni, bella presenza, cercano portineria casa signorile, occorrendo con amministrazione. Referenze 1ª ordine. — Scrivere Barone, posta, Torino. c 12010

Città di Rivoli Dal 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.** Programmi *gratis*. 11974

Istituto Gerbino Corso Infantile. Classi elem. Lavori donne. Francese. Piano. Ripetizioni. — Gall. Natta, 5. c 11993

INGLESE LEZIONI Commerciali famigliari. c 11941

Inglese **Lezioni a L. 2,50.** Metodo indiscutibilmente **Pratico.** Corso in sei mesi. — Scrivere **Henry Marana**, via Ospedale, 12, p. 1°, Torino. Disponibile dalle 7 ant. alle 11 pom. c 11663

INGLESE Metodo commerciale Pratico-Istruttivo - Conversazione HENRY MARANA Via Ospedale, 12, p. p. c 12001

INGLESE **Conversazione pratica.** c 11911

CASSA FERODESIX (Pensioni dopo 5 anni, 10, 15 acc. Pagamento mensile L. 0,15 a 1000) cerca rappresentanti ovunque. — Rivolg. Amministratore Costa in Riposto (Sicilia). 11932 N

A persona seria che disponga di L. 11 mila s'insegna il modo di guadagnare L. 200 alla settimana. Non si pretende nulla che a beneficio fatto. — Scrivere A. B. N° 141, posta. c 11791

Mutuo Si cercano lire **80.000** contro 1° ipoteca. — Scrivere cassetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11957

Farmacista-Droghiere solo, onesto, associerebbesi con signora sola dabbene dovunque sia. — M. 50, posta, Torino. c 12010

Grande specialità. La Ditta esportatrice D. Guarnieri e A. Martucci, Palermo, via Stazzone 471, spedisce *il Fuoco Guarnieri*, che contiene dall'antipasto alla frutta e Marsala. Si spedisce nel regno contro v.-v. di L. 8. Esportazione prodotti siciliani; listino *gratis*. 12001 N

GIOIELLERIE (Bocarne d'affitto a poco spesa **Oro 1° titolo 18 carati** **G. GIANOTTI fabbricante** VIA ROMA 41 Torino OREFICERIE per uomo e regali Compro oro, e vi propone cambi convenientissimi Fa solide riparazioni. **Provare Merci e prezzi** c 11695

CARTOLINE artistiche mai viste. Rivolg. al primo negozio G. BORGO, via Santa Teresa, 11, *Torino*. c 11699

SORELLE CATTOCCHIO SARTE. Via dei Mille, n. 28, Torino. — *Confezioni eleganti per signore.* Ultime novità di Parigi del recente nostro viaggio. **Prezzi moderati.** c 11814

Il dott. **Pickmann** chiede il nome interprete di paleoscelico per le sue sedute pubbliche in Italia un italiano di trent'anni almeno, conoscendo correttamente la lingua francese. — Scrivere con referenze al signor Hattesh, amministratore Pickmann, 12, Rue Racine, Rouen (Francia). 11960 M

Neuromatogeno Per l'anemia, la Neurastenia, si usa con infallibile risultato il Neuromatogeno, preparato dal dottor Antiero. — Vendesi nelle buone farmacie e presso Schiapparelli, Via Alfieri, 7 us, Torino. — Ogni bottiglia L. 5. 11039 N

GAZ Per economia nel consumo private tutti le Reticelle incandescenti **LA GERMANICA** **Prezzi ribassati.**

BECCO completo, messo in opera	L. 2,50
RETICELLE di ricambio prima qualità	» 0,50
RETICELLE inferiori	» 0,40
RETICELLE introngibili in astuccio	» 0,60

Abbonamenti alla manutenzione a prezzi modicissimi. *Assortimento in cristallerie* Apparecchi e cucine a gaz.

TOMATIS STEFANO Cazista Torino - Via Lagrange, 16. c 12021

CREMA EUREKA il miglior prodotto per calzature colorate o nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta blen, celeste, argento a Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 6100 M

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Lane da Calze E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'etto e prezzi diversi. — Deposito colori neri da calze presso i Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 6, nel cortile. c 10008 a

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 TORINO 65 *Dentiere ultima invenzione.*

Corso vitalizio Marito e moglie, soli, accetterebbero far vita in famiglia, prodigandole tutte le cure, persone che possedendo lire 25 mila circa, fosse disposta darle a corso vitalizio contro prima ipoteca. — Scrivere alla Casetta, 97, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11976

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola minimum L. 1**

A. C. Ringrazio vostre notizie, vi attenderò piazza Castello, angolo via Po, giorno 9 corrente, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18, trovatemi appuntamenti. — Barone D., studente, Roma, c 12015

Lymaville. Sabato. Giurarmi tanto attesi scritti. Quante cose vorrei rispondertil! Dirti tutto il bene che ti voglio, il cocente ricordo dei lontani nostri b..... c 11990

Bimba mia. — Ti voglio tanto bene come nessuno al mondo te ne vorrà, mando b..... e carezze tante; soffro sempre tua lontananza. Mille duecento trentaquattro. c 12000

Eleonora. Disperato tua partenza. Mandami notizie. Scongiurati! Vorrei scriverti. Sempre. 11994 G

Numero eloquente. Se non completamente dimenticato scongiurola concedermi appuntamento, parlarlo. c 11817 **Marlo.**

Pensiero. Dubiteresti ancora? Raccomando prudenza. Attendo appuntamento. Sempre tuo. c 12030

1893. Devi avere grandi occupazioni se non trovi modo rispondermi! c 11995

Agli italiani che si recano a PARIGI si raccomanda l'**Hôtel Restaurant della Torre Eiffel**, 11, Rue Sédillot (presso l'Esposizione), vini e cucina all'italiana e francese, camere mobiliate, comodità di battelli e tramways. Prezzi limitati. c 11991 I Proprietari: MALETTO-SRA'

VIAGGIO DI LUSSO da TORINO a PARIGI Franchi 300 oro, otto giorni di permanenza. — Alloggio nei grandi *Hôtels* del Trocadero. - Partenza 13 e 27 ottobre. Per informazioni e programmi rivolgersi ai F.lli GIRARD, Galleria Nazionale. 11910

1149 PIETRE LITOGRAFICHE DA VENDERE. Indirizzarsi: J. SIBON, via Nizza, n. 139. 11996

SPECIALITA'

ERBI'

Questo vino amarissimo è preparato con puro moscato di Canelli.

L'**ERBI'** è assolutamente privo di alcool e d'aloe.

L'**ERBI'** è digestivo al massimo grado.

L'**ERBI'** è usato con esito insuperabile contro l'inappetenza.

L'**ERBI'** è composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'*Artemisia Absinthium*.

L'**ERBI'** si prende da solo, nel *selz*, nell'acqua, nel brodo, ecc.

L'**ERBI'** nel caffè e nel *vermouth* è il migliore amaro.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sull'etichetta la marca di fabbrica depositata.

Prezzi: **Bottiglie da Lire 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25.**

Spedizioni contro assegno — Sconto ai rivenditori.

TORINO **ROLANDO E BROSIO** TORINO

FABBRICANTI VERMOUTH E LIQUORI

Via Garibaldi ang. via Genova, via Roma ang. via Bertola, via Santa Teresa ang. via San Tommaso

Altre specialità della Casa:

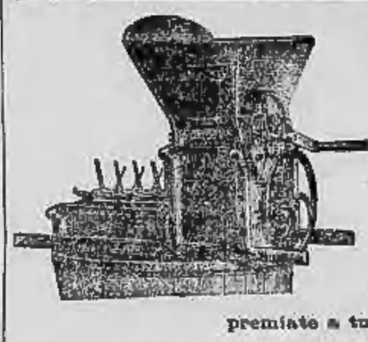
ELIXIR FORTER Liquore prelibato di lusso. Bottiglie da L. 5 - 4 - 2,75 - 1,75.

AMARO EDEN Amaro cordiale tonico. Bottiglie da L. 3 - 2,50 - 1,75 - 1,25.

Franco in tutto il Regno contro assegno di **L. 28**
N. 4 bottiglie grandi VINO ERBI'
» 2 » » Elixir Forter
» 2 » » Amaro Eden.

Per assaggio: Franco in tutto il regno contro vaglia di **L. 7**
N. 2 flaconi medi VINO ERBI'
» 1 » » Elixir Forter
» 1 » » Amaro Eden.

SPECIALITA'



MURE

STABILIMENTO fondato nel 1849 in Italia 23, via dei Fiori - TORINO

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

premiate a tutti i Concorsi ed Esposizioni

Cataloghi e Preventivi gratis

Pigiatoi per uva — **Pigiatrici Diraspatrici** — **Torchi** per vinaccio, fissi e su ruote — **Vagli sceglitori e ventilatori** per granoglio — **Sgranatoi** da grano turco — **Frantoi** per olive — **Torchi** per olio — **Maneggi** — **Pompe** da travaso — **Stadere** (Bascule). 10320

Navigazione a vapore GENOVA-SANREMO *per trasporto Merci.*

Partenza da Genova: Domenica, martedì, giovedì, ore 18.

Partenza da San Remo: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 18.

Per noli, imbarchi, rivolgersi alla ditta **A. Bley**, Genova, mura Zingari, 2; San Remo, Ufficio Impresa A. Bley, via Umberto, 9.

NB. — La Ditta si incarica anche del proseguimento merci oltre San Remo ed oltre Genova. 12004 G

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 104

Collegio-Convitto Civico di Racconigi Scuole Tecniche regie e private accelerate— Scuole Elementari. Chiedere program. al Rett. Prof. Dott. M. CANONICA. 10225

Città di Tortona E' aperto fra gli Ingegneri ed Architetti italiani il concorso per un progetto di edificio ad uso di queste scuole elementari urbane. Il tempo utile per la presentazione dei lavori scade con tutto il giorno 7 aprile 1901. Agli autori dei progetti classificati primo e secondo verrà rispettivamente corrisposto un premio di L. 3000 e di L. 1000. A chi ne faccia richiesta verrà dalla Civica Segreteria trasmessa la planimetria della località, nonchè il programma che regola il concorso.

Tortona, 7 ottobre 1900.

12000 *Il Sindaco:* **RATI-OPIZZONE.**

Anno VII - ISTITUTO TORINESE - Anno VII **CONVITTO - SEMICONVITTO** Via XX Settembre, 58, TORINO *(presso via S. Teresa)* Corso infantile - Elementare - Complementare c 12008 Lingua estere - Pittura - Musica - Ripetizione

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE RIVOLI - (via Massena, 35). *Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali.* **Retta mitissima.** — *Scuole gratuite.* 10438

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA del **MANTELLI IMPERMEABILI** si **Gommati Inglesi** — di vero **Loden** Groisse trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed anche una primaria Sartoria con voi **MAGAZZINI HERMANN** MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22 **OCCASIONE!** Una partita d'Impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco, ed anche per uomini di fatica, a prezzi eccezionali. 491 M

STROFINACCI di cotone PER USI industriali e domestici *Torino — R. CHIECCHIO — Torino* CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 671

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO Di Effetto sicuro e rapidissimo del dottor **BOERHAAVE** Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui e in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide o solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesce anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3.50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* via Roma, 2. 7853 51

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA composte contro la **STITICHEZZA GASTRICISMO** Il dott. Favari, dott. Bertini, dott. Tortima, dott. Guida, dott. Giovanetti e mille altri distinti medici ebbero a confermare l'insuperabile efficacia. Scatola da 25 pillole L. 1, da 90 L. 3, dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Rivenditori rivolgansi esclusivamente Milano *T. Rovasio*. 11847 M c

MALATTIE SEGRETE **Peptonato di idrargirio** del dott. BARALIS in soluzione ed in pillole. — Guarisce radicalmente la **sifilide** in qualsiasi stadio e manifestazione. E' innocuo all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Gratuiti e rapidi successi. Scrivere le istruzioni e le iniezioni. Bottiglia L. 4, per posta L. 5. Le pillole L. 4 scatola di 50, per posta L. 4 70. Farm. G. GARINO già dottor Baralis, ang. via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 4095

Cura Depilatoria radicale coll'**Elettro-Pantura**, sistema **Dott. Brocq** di Parigi Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 11511

IGIENE - PULIZIA - ELEGANZA

RITORNANDO dalla CAMPAGNA prima di RIENTRARE IN CASA consigliano di VERNICIARE o mettere a nuovo i PAVIMENTI adoperando la

VERNICE PER PAVIMENTI COLORATA colla quale si ottiene un **LAVORO** solido resistente alle **LAVATURE** composte di soluzioni disinfettanti e con **SPESA MINIMA costando solo circa 50** centesimi al metro quadrato applicandone due strati.

PREZZO DI VENDITA in latte da **1, 2, 5, 10** Kilogrammi Lire **2,50** al Kilo

Applicasi su PAVIMENTI in LEGNO - MATTONI - CEMENTO - ASFALTO ed anche sui muri

a base di gomme durissime. Lucidissima di facile applicazione. Pronta essicazione fabbricata dalla Ditta

RATTI ERNESTO e C. successori **RATTI e PARAMATTI**

Fabbricanti Colori - Pennelli - Vernici

fuori Barriera Martinetto con succursale Stabilimento a Pontedecimo per articoli d'esportazione

5 medaglie oro - 7 argento - Diploma d'onore - Medaglia oro Ministero per Progresso Industriale

Magazzini: **TORINO**, via Genova, 15 - Filiali: **ROMA**, 4 Fontane 31 B - **NAPOLI**, Chiaia, 68 - **MILANO**, Dante, 6.

Col 1° gennaio 1901 il Magazzino di Torino al dettaglio di via Genova, 15, sarà ampliato e trasferto nella medesima via al n. 3 angolo via Barbaroux e piazzetta Chiesa San Francesco d'Assisi — Locale attualmente occupato dai Vini Sardi.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o